INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ritirare agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII, Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Sciarra) e presso le altre succursali di Haasenstein, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Frazionate anticipate.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	36	18	9 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	18 —
Stati fuori dell'Unione Post.	semplice quotid.	36	18 —
	» settim.	24	12 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Abbonamenti dal 1° ottobre

La* GAZZETTA PIEMONTESE, *uno dei giornali di formato più grande, con informazioni le più varie ed estese, con servizio telegrafico copioso e diligente, con scritti originali dei migliori autori e corrispondenti, con due romanzi in appendice, è divenuto anche uno dei giornali più a buon mercato che si pubblichino in Italia.

L'abbonamento costa:

Lire 18
per un anno

Lire 10 per un semestre — **Lire 1 80** per un mese

Abbonamento straordinario:
Lire 5
dal 1° ottobre al 31 dicembre.

I nuovi associati, che aggiungeranno L. 0,30 al prezzo di abbonamento, riceveranno tutti i numeri arretrati (circa 30) che contengono gli interessantissimi romanzi in corso di pubblicazione:

La Maestra bella
di Luigi di S. Giusto.

Un matrimonio stravagante
di M. A. Fleming.

Ogni abbonato ha in dono la* Gazzetta Letteraria *per tutta la durata dell'associazione.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 8,30 *pom.* — Si assicura che l'on. Finali abbia stabilito di presentare economie per diciassette milioni nel suo bilancio d'esercizio 1891-92.

— L'*Opinione* constatando l'impotenza dell'opposizione costituzionale se ne mostra dolente. Tale impotenza, dice il foglio romano, costituisce un doppio pericolo, quello, cioè, di illudere il Ministero sulla propria forza intrinseca ed estrinseca, e quello che l'opposizione personale non diventi aliena di allearsi coi radicali intransigenti allo scopo di abbattere il Ministero. L'*Opinione* però si consola pensando che se il Paese ha poca simpatia per gli avversari del Gabinetto, non si deve credere ne abbia molta per i membri del Gabinetto.

L'*Opinione* conclude pertanto con questa parole: « Fra l'inettitudine di un'opposizione e le minaccie di un'ira il patriottismo ci obbliga di aiutare il Ministero se mostrerà di voler soddisfare alle necessità attuali nella misura di ogni possibile. »

— Accademia spesso che durante l'assenza dei titolari dalle nostre Ambasciate e Legazioni si allontanavano anche i funzionari superiori senza regolare licenza. L'on. Crispi ha raccomandato vivamente ai ministri plenipotenziari di procurare che i consiglieri d'Ambasciata ed i segretari non prendano vacanze maggiori di quelle concesse dal congedo annuale previa regolare licenza.

— Domani si attende l'on. Crispi a Roma. Prima di mercoledì ritorneranno gli onorevoli Brin, Boselli e Giolitti. È probabile quindi che mercoledì si tenga Consiglio di ministri.

— Non ostante il ritorno dell'on. Franchetti da Massaua, il Governo ha deciso di continuare la colonizzazione di quei territori africani che si trovano in condizioni favorevoli all'agricoltura.

— In seguito alla lettera da Smirne da voi pubblicata (*Vedi N. 266*), nella quale si affermava che la R. Scuola femminile aveva mutato la stemma della Croce di Savoia con quello del Papa, lettera che fece il giro di tutti i giornali, il Ministero degli esteri chiese spiegazioni al console di Smirne su questo fatto. Pare che il console straniero non sia estraneo a ciò. Intanto il Governo ha ordinato subito l'apertura di una scuola femminile laica superiore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, ore 8,40 *ant.* — Si è costituito un Comitato provvisorio per fondare un'Associazione fra i piemontesi residenti a Roma.

— Si è costituito un Comitato per fondare una Cassa di previdenza fra i sott'ufficiali dell'esercito, della marina e della finanza.

— L'on. Crispi è giunto stamane a Roma.

— Il *Popolo Romano*, a proposito della notizia che Rothschild abbia aderito all'emissione delle obbligazioni ferroviarie al 4 0/0, scrive che si tratta semplicemente di far ammettere il nuovo titolo alla quotazione del listino di Parigi. Finora il Ministero del tesoro non ha fatta alcuna operazione sulle nuove obbligazioni.

— Il *Messaggero* fa calcoli finanziari sulla progettata Esposizione di Roma. Dice che occorrono sei milioni, uno dei quali sarà dato dalla pubblica sottoscrizione, uno dal Municipio, uno dalla provincia, uno si ricaverà dalla lotteria, nonchè dalle tasse sugli espositori e visitatori. Ritiene che Roma, volendolo, può dare due milioni. Fra giorni si aprirà la sottoscrizione. Il *Messaggero* sottoscrive per tremila lire.

La straziante agonia di Baccarini.

Ecco le ultime notizie sullo stato di salute dell'illustre uomo di Stato:

L'on. Baccarini è sempre sofferentissimo. Lo stomaco da giorni non funziona e l'arte medica è impotente a [illegible]

— Il *Resto del Carlino* ha da Russi, 27, ore 4 pom.:

« Fui ora in casa Baccarini. Pur troppo lo stato grave continua e devo dire che non v'è più da illudersi!

« L'avversione ai medici non è passata. L'infermo li ricevo colla solita cortesia, ma poi li licenzia subito ».

Un dispaccio in data di stamane dice:

« Le forze cardiache si mantengono in condizioni invariate. Poco fa l'infermo chiamò la figlia e i fratelli e disse queste testuali parole:

« — Amai sempre la patria e i miei figli. Feci il bene al prossimo più che potei. Mi sento morire. Nulla devo rimproverarmi. Voi potete dire a fronte alta che vostro padre adempì a tutti i suoi doveri di cittadino e di padre. Spetta a voi protoggerlo contro i medici, che a fin di bene vogliono torturarlo. Sento che mi restano tre soli ore di vita. Questo piangere che faccio non è paura della morte, giacchè fui sempre stoico, ma è debolezza della mente; sono le forze che mancano al galoppo. Potrebbe venire un colpo, lo desidero; ma non voglio tribolazioni. Dite che mi lascino in pace. È l'ultima preghiera di queste poche ore di vita che voglio passarle in pace. A che gioverebbe il prolungare la vita quando non sono più utile a alla patria nè a voi? Vi amai sempre, amai la patria e le mie bambine! Sento che ò il male allo stomaco, che tutto finisce: la mia testa è vuota, divisa in due parti, una col cervello che si spegne, l'altra è un osso inutile. Voi sempre amai, fate che mi lascino stare; il mio male è irrimediabile ».

— Il *Ravennate* del 28 dice:

« Fino al momento in cui scriviamo le condizioni di salute dell'on. Baccarini rimangono stazionarie, ossia in uno stato aggravato. Dappertutto si ripete un pietoso di dolore. Dalla casa abitata dall'illustre infermo è un via vai continuo di persone. Da Ravenna molti amici si recano a Russi per visitare la famiglia Baccarini ed avere notizie del malato.

« Ieri mattina l'infermo si trovava un po' sollevato dopo aver dormito per cinque ore, ma per troppo è un sollievo che nulla lascia sperare. Tante volte gli corrono alle labbra il nome di Cairoli, della sua Russi, della sua Ravenna e della sua Romagna. È uno strazio per la famiglia e per gli amici!

« Quanto sofferenze!

« Pubblichiamo i telegrammi giunti dopo la pubblicazione dello stato odierno del nostro deputato.

« *Comm. Calisto Baccarini — Russi.*

« Addolorato per la notizia di suo fratello che leggo nei giornali auguro di gran cuore possa egli vincere la nuova crisi. Pregola ricordarmi a lui affettuosamente.
D. Farini.

« *Famiglia Baccarini,*

« Dai giornali apprendo che collega Baccarini ricaduto ammalato. Prego accogliere miei voti perchè sia conservata lungamente preziosa salute all'illustre ingegno.
Brin.

« *Famiglia Baccarini,*

« Addolorato per aggravamento condizioni salute dell'ottimo amico Alfredo formo caldissimi voti onde egli possa vincere il male e sia conservato all'Italia uno dei più nobili caratteri che la onorano. Non dispero ricevere dalla carissima famiglia, cui porgo il mio ossequio, più tranquillanti notizie.
Zanoli-Dodi. »

I giornali della provincia di Ravenna giunti ora danno le seguenti notizie:

« Stamane Baccarini insistette per fare un bagno esclamando:

« — Sono nato al sole e voglio decorosamente rendere il mio corpo alla terra.

« Un bottiraine presso alla sua casa lavorando faceva rumore che lo disturbava; voltosi al figlio che gli era dappresso: — Se quegli capisce il dolore che mi reca, certo — disse — che per farmi piacere, batterebbe il martello; ma egli d'altronde ha diritto di guadagnare il pane col suo lavoro.

« Alla richiesta del figlio se desiderava che facesse cessare il rumore, rispose:

« — Lasciatelo lavorare, ad ogni modo dovrebbe indennizzarlo della sua giornata di lavoro.

« E così fu fatto.

« Dopo aver passata una giornata assai inquieta, Baccarini ebbe verso sera un po' di tranquillità. Ricevette subito delle sue nipotine e poi dei parenti. Gli astanti rimasero meravigliati per la fermezza della voce e per la chiarezza delle idee che l'infermo esprimeva.

« Assorbì un po' di brodo, che ritenne.

« Durante il giorno l'onor. Baccarini fu assai inquieto e rifiutò assolutamente le visite dei medici e dei parenti.

« Si lamentò poi di dover lasciare troppo presto i figli prima di aver fatto quanto desiderava per loro. Si mostrò grato al ministro della guerra perchè ha prolungato il congedo del figlio suo Arrigo.

« Nei momenti di tranquillità disse:

« — Non andrò più a Roma. Adorerò i fiori che voi della famiglia deporrete sulla mia tomba. »

Ci telegrafano da Roma in data 29, ore 0,30 ant.:

Gli ultimi telegrammi sulla salute dell'onorevole Alfredo Baccarini recano che le condizioni del malato sono invariate. Da un giorno non presentano alcuno. Egli deperisce sensibilmente; finora aveva conservata lucidissima l'intelligenza, ora invece l'infermo delira. Malgrado gli atroci dolori Baccarini sostiene la lotta tremenda con animo forte.

Quanti lo circondano sono in preda a strazianti emozioni.

Nei momenti del delirio l'ammalato dice cose commoventissime: invoca la memoria dei suoi cari, fra cui quella di Benedetto Cairoli.

La *Tribuna* dedica il primo articolo all'onorevole Baccarini, rilevando l'ansia dolorosa in cui si trova il Paese. Dice che la scomparsa dell'on. Baccarini dalla scena politica accadrebbe nel momento in cui più vivo, più potenti si determinano verso lui le correnti dell'opinione liberale d'Italia.

L'inaugurazione della 1ª Esposizione Operaia

Il 110° anniversario della Archimede — Il Congresso delle Associazioni metallurgiche.

La classe operaia di tutta Italia — quella di Torino specialmente possono andare giustamente orgogliosa di questa giornata consacrata al trionfo dei più umili e dei più modesti lavoratori.

E più di tutti chi può andare altera di questo giorno è la Società *Archimede*, che ideò, promosse e contribuì alla festa del lavoro ieri inaugurata con tanta solennità alla presenza di un pubblico straordinariamente numeroso e delle autorità politiche ed amministrative.

Il tempo breve non ci permette di dilungarci come meriterebbe il gran fatto compiuto, e ci obbliga a restringerci alla pura cronaca del fausto avvenimento.

Fin dalle 2 una considerevole folla affluente in gran parte dal corso Vittorio Emanuele prese posto nelle adiacenze del palazzo dell'Esposizione. Il servizio d'ordine era fatto da un numeroso drappello di guardie municipali e di carabinieri a cavallo ed a piedi, a quantunque il compito, stante la gran folla, non fosse nè facile nè agevole, nessun inconveniente devesi lamentare. Poco più tardi, cioè verso le 2 1/2, giunse un plotone di pompieri, comandati dal tenente Todo, per rendere gli onori alle autorità.

Intanto nella sede della Società Archimede, in via Basilica, si erano riunite la maggior parte delle Associazioni cittadine e forestiere (di cui daremo l'elenco domani nel resoconto della festa centenaria di detta Società) convenute per la cerimonia d'inaugurazione. Tutte queste Associazioni, precedute da musica, si formarono in lungo corteo, composto di 22 bandiere, e per via Milano, via Garibaldi, piazza Castello, via Roma e corso Vittorio Emanuele giunsero al Palazzo dell'Esposizione, di fronte a cui formarono uno spazioso circolo. Il colpo d'occhio di tutti quei vessilli sventolanti al sole e della folla che li attorniava formava uno stupendo spettacolo.

Verso le 3 quasi tutte le notabilità ed autorità di Torino si trovavano sul luogo e presero posto sulla gradinata dell'entrata principale, addobbata sopressamente.

Notiamo fra i presenti i consiglieri comunali Sineo, Biscaretti, Nigra, Spantigati, Badini, Mosca, Merlani, Bracale, Frescot, Laura, Ajello, Riccio, Dumontel, Pernati, Pacchiotti, Malvano, Danco, Di Sambuy, il prof. Garelli della Morea, S. E. il comm. Berti, Sono pure presenti parecchie signore.

Alle 3, accompagnati dal sindaco e dal comm. Badano, fanno il loro ingresso nel recinto le LL. EE. i ministri Brin e Boselli. Sono con loro anche il prefetto e l'on. Compans. Sono ricevuti dai membri del Comitato.

È la cerimonia inaugurale ha subito principio sotto il padiglione eretto sul limitare del vestibolo d'entrata, ed incomincia con

Discorso del comm. Badano presidente effettivo dell'Esposizione.

« Oggi, — dice, — in cui tutto il mondo civile è in tento allo studio dei più gravi problemi sociali era utile, e ranecessario offrire all'operaio il mezzo di estrinsecare l'opera sua nel campo fecondo del lavoro. »

Accenna alle difficoltà superate per giungere allo splendido risultato ottenuto; ricorda l'ansia ed i timori dei primi giorni. « Ma l'idea era troppo bella, troppo nobile e troppo utile per lasciarla cadere. E non cadde. Ci sorrideva il proposito di dare per i primi l'esempio di una Esposizione in cui fossero raccolti tutti i prodotti dell'ingegno e del sapere degli operai italiani, ed i dubbi ed i timori abbiamo soffocati colla speranza che non ci sarebbe mancato l'appoggio non solo di tutti i lavoratori, ma di tutti i poteri costituiti, di tutti gli enti dello Stato.

« E la speranza non andò delusa: il Re, il Governo, le pubbliche amministrazioni, tutti vollero con generosa sollecitudine portare il loro contributo al trionfo di questa festa del lavoro. »

Ringrazia quindi tutti a nome del Comitato, e specialmente la benemerita Società Archimede, iniziatrice dell'Esposizione, e la Stampa, che col suo appoggio facilitò il compimento dell'impresa.

Un ringraziamento speciale rivolge ai ministri di aver voluto colla loro presenza accrescere la solennità della cerimonia inaugurale, e finisce facendo voti che da questa prima Esposizione Operaia possa la classe dei lavoratori ricavare utili ammaestramenti. (*Applausi*)

Il discorso del ministro Brin.

« *Signori,*

« Dopo le eloquenti parole con cui il presidente del Comitato organizzatore ha esposto così ampiamente lo scopo dell'Esposizione che oggi si inaugura, io non avrei preso la parola, non avendo nulla da aggiungervi se non mi incombesse l'obbligo di manifestarvi il gradito ufficio affidato a me ed al mio collega onorevole Boselli dal presidente del Consiglio dei ministri e del ministro di agricoltura e commercio, di recare qui il saluto del Governo ed il suo applauso al concetto così nuovo, così moderno di questa Esposizione e mi non sentissi il dovere di rallegrarmi con voi per la sua splendida riuscita.

« Se il problema dei nostri tempi e del nostro paese è sopratutto economico, la parte che in esso spetta alle questioni d'indole sociale si fa ogni giorno più essenziale, ed i quesiti che ad esso si rannodano, si impongono alle meditazioni degli uomini di Stato e dei dotti, onde ricercare i termini che valgano ad attuare quella concordia, necessaria così ai progressi del benessere sociale, come alle sorti della civiltà.

« Se pure non mi conducesse a considerare con particolare affetto simili questioni la prediletta memoria degli anni passati nelle officine in mezzo ai lavoratori, mi persuaderebbe della loro somma importanza la riflessione intorno a quanto accade a' dì nostri in tutto il mondo civile, a quanto anche fra noi si passa e si svolge.

« Taluni di questi problemi già apparvero maturi nelle conclusioni della scienza e le loro soluzioni trovarono o sono prossime a trovare anche fra noi la loro consacrazione legislativa.

Continuando a dire che [illegible] molti giorni!

Il conte trasse un sospiro di sollievo; non era che questo? Egli vi avrebbe rimediato facilmente, e si alzò per uscire.

Le due donne, la vecchia e la fanciulla, rimasero sole. Il viso d'avorio della dama aveva la dolcezza impassibile di un ritratto antico; la figura nobile e vivace della giovinetta s'era invece contratta in una espressione di rabbia e di dolore.

Ah! quella donna; quella donna bionda e rosea che ella aveva odiato sempre, sarebbe venuta di nuovo in casa, nella casa dove era morta sua madre, e per lungo tempo forse! Ah, perchè non moriva, quell'aborrita? solo quando la vedesse morta potrebbe avere pietà e perdonarle ciò che le faceva soffrire!

Per istrada il conte era tormentato dal dubbio che in lui aveva fatto nascere Isabella. Che doveva fare? Se veramente ci fosse già qualche disgusto tra i due fidanzati, nulla di più facile che un diniego del maestro a lasciar partire Enrichetta. E se lei lo amava... Pure la supposizione che lei lo amasse gli ripugnava, gli pareva assurda, non sapeva nemmeno lui il perchè. E se non lo amava... era un'occasione per liberarsi di lui. Ma no, nessuno poteva averla costretta a quel matrimonio; se lei stessa aveva scelto, — ed era certo così, — non avrebbe voluto disgustare il suo promesso sposo; il meglio sarebbe stato di assai urarsi subito il consenso di lui.

Con questo pensiero il conte passò davanti alla farmacia, sperando che Florino fosse lì; allora, bonchè gli costasse molto al superbo signore, lo avrebbe chiamato e gli avrebbe parlato. Ma davanti alla farmacia spalancata c'erano tre o quattro del paese il farmacista, che s'inchinarono profondamente quando il conte passò; Florino non c'era.

Doveva dunque andarlo a cercare in casa? Questo non certo, non l'avrebbe fatto. E perchè no? A che tanta superbia veramente? Il maestro era una persona, civile e il conte essendo del paese, sapeva bene dove potesse trovare un [illegible] a Mergellina, dove donna Rosalia ne aveva una, bellissima, che non era abitata quasi mai.

Isabella continuava a tacere, ma guardava suo padre con insistenza, come a leggergli in cuore. C'era altro ancora, ella lo sentiva, e aspettava, mentre già il viso prendeva un'espressione di malcontento.

Il conte però evitava di guardarla, e, prima di dire ciò che gli premeva di più, ebbe un colpo di tosse, che gli diede improvvisamente coraggio.

Aveva pure intenzione di invitare la maestra a venire con loro.

Il conte trasse un rumoroso sospiro di soddisfazione. Finalmente era detta! e non era stato nemmeno molto difficile il dirlo.

Guardò in faccia sua figlia e vide negli occhi di lei i lampi di collera che aveva presentito, ma questa volta non ne fu sgomentato; voleva esser forte e che la sua volontà prevalesse. Così ripreso il discorso con voce calma, spiegando semplicemente come gli era venuta quell'idea.

La signorina Durlieux era stata ben buona e paziente con sua figlia; Isabella aveva fatto in quell'anno dei progressi meravigliosi; niente di più naturale di rendere forse un servigio importante, dandole il mezzo di cambiar aria e di forse continuare le lezioni di francese a Isabella. Che ne diceva donna Rosalia?

Donna Rosalia, giacchè era interrogata direttamente, disse che trovava l'idea benissimo; molte famiglie prendevano in casa l'istitutrice solo pel tempo delle vacanze; Isabella avrebbe potuto parlare sempre francese, e riguardo alla povera giovane era una vera opera di carità.

Donna Rosalia non aveva mai fatto un discorso così lungo e connesso; suo cugino no era tutto meravigliato e contento; ma la faccia scura di Isabella non lasciava ancora sperare che ogni cosa fosse stabilita, e pareva anzi meditasse una malignità per guastare la gioia di suo padre. Improvvisamente [illegible]

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Eh! eh! chi poteva saperlo quelle cose lì? Non poteva esser nato qualche disgusto tra lei e lo sposo... o forse lei essere pentita? Eh! eh! chi sa? chi poteva mai conoscere a fondo il cuore di una ragazza? È certo che quella malinconia in una giovane sana — era un male quando giunse al paese — doveva avere una causa.

Donna Rosalia aveva alzato il capo e sorrideva anche lei. Anche lei aveva capito le parole del medico... già ogni accenno all'amore pareva destarla da un sogno, la vecchia dama, e qualchecosa vibrava nel suo cuore gelato. Non aveva avuto anche lei una volta, in un tempo ben lontano, un cuore facile ad accendersi e a palpitare? Anzi non era stato animato il suo cuore, tanti tanti anni fa?

La mattina dopo, a colazione, il conte Francesco espose un suo progetto in famiglia.

Erano ritornati così presto da Napoli perchè lui, don Francesco, non amava molto quella città, ma ora invece Jorelli, il suo banchiere, gli scriveva che la sua presenza era necessaria. Lui dunque doveva tornare; ma ci tornassero tutti?

Isabella rimase muta, ma donna Rosalia esclamò:

— A Napoli? Ma si soffoca!

Conflitto fra Firenze e Roma per l'Esposizione.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, *ore 3,45 pom.* — Qui non c'è alcuna disposizione per cedere il turno all'Esposizione di Roma, anzi il conte Bastogi, già dimissionario, riprende il posto nel Comitato promotore fiorentino.

L'attentato contro il presidente del Messico smentito

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 28. — La Legazione del Messico smentisce formalmente l'attentato contro il presidente del Messico.

— L'imperatrice d'Austria è arrivata ad Algeri.

La nuova tariffa doganale degli Stati Uniti.

WASHINGTON (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 27. — La Camera dei rappresentanti discusse oggi il progetto di tariffa doganale come fu presentato dal Comitato per la conferenza. Il progetto fu finalmente approvato con voti 151 contro 79. La Camera decise di aggiornarsi il 30 corrente.

Una supposta intervista coll'on. Crispi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 8,40 ant.* — Il *Figaro* pubblica una lunga intervista che avrebbe avuto lungo a Napoli fra Saint-Cere e Crispi. Questi avrebbe attribuito alla Francia la responsabilità delle voltate. L'Italia non attaccherà mai la Francia, anzi impedirà alla Germania di farlo.

Ma Guglielmo II ci penserà bene, perchè è un *bon garçon*. La guerra non si farà, a meno che la Francia faccia un colpo di testa. Sarebbe bene che la Francia cominciasse a disarmare; allora tutti la seguirebbero. A proposito di Tunisi, l'on. Crispi avrebbe detto: *Pauvre Cairoli, n'avait pas des idées dans la tête.*

Affermò in seguito di non aver fatto la triplice, ma di averla trovata; nessun statista possa attualmente a rinnovarla.

Inutile dirvi che l'intervista è assolutamente fantastica.

La festa pel 110° anniversario di fondazione della Società Archimede.

Quella di ieri per la Società Archimede più che una festa può dirsi un'apoteosi, tanto fu grande, spontaneo, cordiale il concorso delle Società consorelle che vollero darle, nella fausta ricorrenza del suo 110° anniversario, un pubblico attestato di stima e di ammirazione. Infatti ben 23 furono le Associazioni che mandarono rappresentanti alla festa, e fra queste dobbiamo restringerci per brevità a notare quelle dei paesi più lontani, come l'Archimede di Milano, le Società Cuochi e Camerieri di Bologna, Cooperatori Ferroviari di Roma, Artigiana Maschile di Bologna, Macchinisti e Fuochisti di Milano, Tipografi di Como, Cooperativa Tipografi di Milano, Tipografi di Fano, Operai di Pisa, Sarti di Napoli, Operai ed Archimede di Novara, Generale Operaia di Vercelli, Id. di Pinerolo, Operai di Santhià.

Le adesioni poi e gli auguri, le lettere d'ammirazione e d'incoraggiamento ricevuti in tale occasione dalla Presidenza dell'Archimede sono innumerevoli, e fra queste ne abbiamo notate con piacere moltissime dalle provincie più lontane, come da Napoli, Avellino, Venezia, Padova.

Tutte le Associazioni man mano che giungevano alla sede dell'Archimede, in via Basilica, erano ricevute dai membri della Presidenza e dalla Commissione del festeggiamenti. Quindi, verso le 9 1/2, ossero nella vicina Galleria Umberto I per l'inaugurazione di un ben fornito Banco di beneficenza eretto per cura della Società festante. In tale occasione si eseguirono diversi cori dalle Società corali di Borgo Dora e Martinetto, che si distinsero ed ebbero applausi.

Ma la parte più bella, più significante della festa era serbata a dopo il mezziggio in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Operaia, che forma orgoglio dell'Archimede ed è considerata come la gemma più folgida che incoroni l'opera centenaria del benemerito Sodalizio.

In altra parte del giornale abbiamo già descritto il corteo lunghissimo di vessilli che dalla via Basilica si recarono all'Esposizione; non crediamo quindi necessario ripetere; e ci limiteremo a notare soltanto che il corteo lungo tutto il tragitto fu allegrato alternativamente dai concenti delle musiche della Società Generale Operaia e Barriera di Milano, nonchè dalla banda Gilardini e dalla fanfara della Barriera di Lanzo.

Ad inaugurazione finita il corteo si riordinò e, sempre accompagnato dalle musiche suddette fece ritorno in via Basilica, dove si deposero le bandiere delle Associazioni forestiere che rimanevano per prendere parte al banchetto, fissato per le ore 5.

Questo ebbe luogo in un cortile espressamente addobbato, detto *Trattoria Umberto I*, sotto la galleria omonima, eserita dal sig. Ronco Luigi.

Al pranzo presero parte 160 commensali disposti in tre tavole, a cui faceva capo quella d'onore, dove presero posto, oltre al presidente dell'Archimede, signor Verda, il vice-presidente sig. Navone Giuseppe, l'avv. Frisetti, l'on. Brunialti, l'avv. Bertotti, il signor Arnoldo Marcellino per il Comitato dell'Esposizione, il prof. Varetti, l'avv. Merlani, il signor Scavo, ecc.

Il pranzo fu giudicato eccellente, e l'allegria e la cordialità si mantennero inalterate dal principio alla fine.

Al termine del pranzo incominciarono i fuochi di sfida degli oratori, e fra questi sorge primo il signor *Verda*, presidente della Società festante, il quale ringraziò con poche parole tutti gli intervenuti, e dichiarando poscia di non aver l'abito del parlatore, cede il posto al sig. *Nasone*, vice-presidente, il quale traccia la storia centenaria della Società, ne descrive le varie fasi, e fermandosi specialmente sull'opera degli ultimi anni, rileva l'utilità grandissima della sua azione sia nel campo del mutuo soccorso, sia in quello dell'istruzione. Nota a questo riguardo il grandissimo favore incontrato dalle sue scuole presso le

[illegible]

Le Associazioni metallurgiche in Congresso.

Appena finito il banchetto della Società *Archimede*, nel salone di questo Sodalizio in via Basilica si riunì il Congresso indetto fra le Società metallurgiche intervenienti alla commemorazione del 110° anniversario della Società *Archimede*.

Erano presenti i rappresentanti delle Società *Archimede* di Torino, Milano e Novara, e di tutte le altre Società metallurgiche torinesi: *Lega Metallurgica, Unione Meccanica, Cooperativa Meccanica Armaiuoli, Lattonieri* e *Gasisti*. Eravi pure presente l'avv. Levi, rappresentante del *Fuoco Ferroviari*, il quale dichiarò ch'egli non avrebbe potuto figurare con tale rappresentanza, non avendo avuto regolare mandato; ma, osservato da altri che la deliberazione che sarebbesi presa dal Congresso non era impegnativa, vi rimase.

Dopo una discussione seria e pratica, si votò il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Levi con aggiunta dell'operaio Rocca, rappresentante la *Lega Metallurgica* e dai rappresentanti delle Società *Archimede* di Milano e Novara:

« I rappresentanti delle Associazioni metallurgiche qui riunite, facendo plauso alla nobile iniziativa della Società *Archimede* di Torino, deliberano, salvo successive approvazioni delle rispettive Assemblee, di fondare il « Fascio delle Associazioni metallurgiche italiane », e danno mandato al benemerito Comitato direttivo della Società stessa, perchè, aggregandosi ai rappresentanti delle varie Associazioni metallurgiche di Torino, studii i modi di attuare l'idea; prima di separarsi mandano un affettuoso saluto alla *Lega degli operai metallurgici navali* di Genova e Sampierdarena, nonchè alla *Confederazione Meccanica* di Milano, facendo voti perchè i Comitati di Genova, Milano, Novara e Torino si mettano d'accordo pel conseguimento del comune intento. »

La Borsa

Rivista settimanale.

28 settembre.

La posizione si cangia in peggio e l'ilarità all'aumento delle settimane passate si converte in una sequela di ribassi che ricordano i poco lusinghieri tempi della crisi. La corrente ribassista ha avuto ancora una volta il sopravvento. Questa condizione di cose non si può ripetere da avvenimenti politici, chè oggidì per fortuna la politica non ha sopraso, ma piuttosto dalle condizioni monetarie. Sono le difficoltà monetarie quelle che influiscono sul mercato e lo rendono difficile e pregiudica a debolezza.

L'alto saggio dei riporti non può a meno di esercitare una deciva influenza sulla gran massa della speculazione, la quale essendo impegnata all'aumento ha bisogno di trovar denaro per prorogare i proprii impegni: così, non trovandolo o non volendolo pagare troppo caro, si trova costretta a liquidare le posizioni.

Si spiega in tal modo come alla stessa Borsa di Parigi, ove pareva che i corsi all'aumento non dovessero avere più confine, in faccia delle cose sia cambiata non solo a danno nostro, ma in generale a danno di tutti i titoli.

L'Italiano in mezzo a queste traversie ha avuto forti scosse e fu trovato perciò battuto da 91 85, cifra già scarsa, nella quale cominciò l'ottava, fino a 91 20. Negli ultimi giorni dell'ottava però rinvenì alquanto e chiudere ancora a 91 65.

A rimorchio di questo movimento pessimista anche la nostra Rendita decadde da 96 a 95 in 1/2, risollevandosi di poco. Si volle vedere in questa discesa precipitosa una nuova guerra ai valori italiani, ma noi siamo proponsi a credere che le condizioni del mercato soltanto e non altro siano la causa di questa piccola sfuriata.

Dal resto le migliorate condizioni economiche ed il forte volere del Governo nell'ottenere presto il pareggio del bilancio dovrebbero essere motivi impellenti e non deprimenti per la nostra Rendita.

Il fine prossimo nelle nostre Borse, essendo cariasimo il riporto, venne da 95 10 a 95, e poi a 95 75 e successivamente a 96 15, nella qual cifra chiuse la settimana.

I valori furono anch'essi discretti. I *Mobiliari* tennero questi estremi: 609, 605, per finire meglio a 609, 610; le *Torino* 488 50, 491, chiudendo a 488, 490.

I titoli ferroviari, meno sostenuti a Berlino, toccarono quelle piuttosto basse, cioè le *Meridionali* a L. 713, 714, migliorando in chiusura di pochi punti; le *Mediterranee* 577, 578. Le *Sicule* rimasero in ribasso [illegible]

CASANNA
1 gruppi di 5 Obbligazioni contane
Lire 62.50
cadauno

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale o presso i principali Banchieri e Cambio Valute.
In **Genova** presso la **Banca F.lli Casareto di F.sco**, via Carlo Felice, 10.

☞ Programma dettagliato Gratis ☜

H 3002 G

PAVIMENTI in legno semplice ed eleganti a prezzi eccezionali.
Stracchio Eugenio, via *Artisti*, 33. c 3271

Vero Grano da semina di Rieti
delle tenute S. Pastore, Comunali e Reojasto. — Dirigersi al signor marchese *Gius. Potenziani*, **Rieti.**
H 2702 M

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.
(GUARENTITA DALLE FALSIFICAZIONI O SOSTITUZIONI).
Ho amministrato l'*Emulsione Scott* nei bambini rachitici e scrofolosi e negli adulti affetti da bronco-alvcolite cronica. Posso con piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario *olio di fegato di merluzzo*, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia.
Dott. M. DELLO STROLOGO,
Medico dell'Ospedale civile di Livorno. 2

Le trattative tra Italia e Inghilterra

Sono incominciate a Napoli le trattative per la conclusione di una convenzione anglo-italiana che determini in modo chiaro e preciso la rispettiva sfera di influenza delle due nazioni in Africa.

Coloro i quali suppongono che nelle presenti trattative l'Inghilterra sia animata dagli stessi intendimenti che prevalsero nelle trattative col Portogallo e con la Germania, s'ingannano.

Il Portogallo, antico e fedele alleato dell'Inghilterra, ha dovuto pagare il fio della politica debole e vacillante del signor Gladstone. Distratto il prestigio del nome inglese nel Transvaal, grazie alle concessioni umilianti della politica gladstoniana, l'affermazione della forza britannica era divenuta per il Gabinetto di San Giacomo questione di vita o di morte.

In fondo si trattava di conservare all'Inghilterra nullameno che il possesso dell'antica via alle Indie per il Capo che da un momento all'altro può diventare, per quella grande nazione marittima e coloniale, la sola. E non è esaggerazione il dire che, continuando sulla via delle concessioni fatte dai liberali, il prestigio dell'Inghilterra nell'Africa meridionale avrebbe sfumato addirittura, e lo stesso possesso del Capo sarebbe stato compromesso.

Nelle trattative col Portogallo l'Inghilterra non aveva in mira l'umiliazione di quel piccolo Stato. Doveva difendere i proprii interessi, e lo ha fatto.

Nelle trattative con la Germania non si trattava tanto di definire la rispettiva sfera d'influenza nell'Africa orientale. Si trattava di distruggere malintesi e gelosie che avevano preso proporzioni allarmanti quando, sempre per la politica incerta e vacillante del signor Gladstone, Francia e Germania presero l'iniziativa della Conferenza del Congo e la Gran Bretagna fu trattata poco più poco meno che una Potenza di second'ordine.

Importava alla Germania rifar la pace con l'Inghilterra e assicurarsene l'amicizia per lungo tempo.

C'è riuscita.

Adesso è il turno dell'Italia, e benchè la Stampa francese, e parte dell'italiana, accenni alla possibilità di conflitti fra le due nazioni, noi abbiamo la certezza che la convenzione che verrà stipulata soddisferà ugualmente Italia e Inghilterra.

Se nel 1882 accettammo ascoltare l'invito del Gabinetto di San Giacomo, di cooperare con le forze inglesi alla repressione del movimento rivoluzionario promosso da Arabi-pascià, la nostra posizione in Egitto al giorno d'oggi sarebbe uguale a quella dell'Inghilterra.

Non intendo discutere se il ricusare l'invito fosse bene o male. L'Inghilterra ha fatto da sè, e non abbiamo diritto di affacciare pretese.

Ma la questione egiziana non è chiusa. La Francia insiste perchè il Gabinetto di San Giacomo fissi un'epoca per l'evacuazione dell'Egitto.

Potrà l'Inghilterra continuare all'infinito con delle risposte più o meno evasive?

Ne dubitiamo.

Conviene all'Inghilterra uscire dal provvisorio e regolare di fronte alle altre potenze la sua posizione nella valle del Nilo.

Questo debbono avere in mente i negoziatori italiani e inglesi adesso riuniti a Napoli.

Noi pensiamo benissimo far senza Kassala o senza qualche striscia di terra nella direzione del Nilo.

Ma l'Inghilterra non può con ugual facilità fare a meno dell'amicizia dell'Italia, l'alleata della Germania.

Trattando coi nostri rappresentanti, i delegati inglesi, ne siamo sicuri, avranno bene in mente i reali interessi del loro paese e faranno ben comprendere ai loro connazionali che i negoziati attualmente in corso mirano a qualche cosa di ben più importante e di più vitale per l'Inghilterra, che non la semplice delimitazione di una sfera di influenza anglo-italiana in direzione di Kassala o nella penisola dei Somali. Le alleanze d'Africa possono decidere più d'una questione europea. L'Inghilterra è troppo pratica per non vederlo.

Il Diplomatico.

L'Associazione dei giornalisti lombardi

Milano, 26 settembre.

(*ogli*) — Milano da circa due mesi si è costituita *l'Associazione lombarda dei giornalisti*; un ottimo accordo ha fatto sì che la nascitura potesse prosperare, superando il bel numero di 100 soci.

È notato che questo bel numero venne raggiunto con un articolo dello statuto che impone tassativamente che i soci siano o direttori o redattori o amministratori di giornali o corrispondenti fissi o ordinari. I *fruits secs* furono messi in disparte: alcuni che colla veste di qualche corrispondenzuccia mandata ad un giornale fecero domanda di essere ascritti, vennero bellamente messi alla porta.

Mediante azioni sottoscritte *soltanto dai soci* si era già riuscito a costituire un certo fondo a scopo di previdenza, allorquando qualcuno ebbe la buona ispirazione di suggerire di far pratiche perchè l'*Associazione della Stampa* di Roma ammettesse quella di Milano ai benefici della cassa di previdenza.

L'on. Bonghi promise che sarebbe venuto a Milano a trattare, e mantenne la parola. A dire il vero egli venne per appoggiare l'on. Ascanio Branca: la questione dei giornalisti milanesi era in seconda linea. Ma delle due missioni fu quella che riuscì meglio, giacchè oggi stesso Comitato dell'*Associazione Lombarda* e presidente dell'*Associazione della Stampa* addivennero ad un accordo per cui la prima verrà a costituire una sezione dell'Associazione romana, autonoma in uno e dipendente.

E questo, parmi, il primo fortunato tentativo di una sezione all'Associazione centrale di Roma.

Le critiche italiane sulle grandi manovre francesi.

Telegrafano da Parigi:

Il *Matin* si occupa stamane di una conversazione che il colonnello Massone, delegato dal Ministero della guerra d'Italia ad assistere alle grandi manovre in Francia, ebbe col corrispondente del *Corriere di Napoli* e che questi telegrafò al suo giornale.

Ecco il dispaccio del giornale napoletano:

« Gli stranieri furono accolti con la massima cordialità e distinzione; però conviene confessare che la parte *decorativa* fu assai superiore a quella pratica. Colmati di gentilezze, avrebbero preferito che la stessa premura si fosse rivolata quando si trattava di adempiere al loro mandato. Invece, per ragioni che facilmente si comprenderanno, i delegati stranieri non hanno potuto vedere che una parte, e parte poco importante, delle grandi manovre.

« La fanteria ha rivelato progressi sempre crescenti, tanto nella facilità delle evoluzioni quanto per la sua resistenza. I risultati sono stati eccellenti.

« La cavalleria si è dimostrata più che ottima, meravigliosa: e con questa espressione credo di non esagerare l'opinione che si attribuisce al nostro inviato. La celerità, la sicurezza e la precisione dei movimenti hanno colpito tutti gli ufficiali italiani.

« Buona, come sempre, l'artiglieria; ma molto disorientata per l'impiego della polvere senza fumo, che la mette nell'impossibilità di dirigere il proprio fuoco; lo stesso inconveniente paralizza sovente l'azione della fanteria che muove all'assalto d'una batteria di cui ignora la posizione.

« Nulla a dire del materiale, di cui è nota la perfezione. Buonissimi ed istruiti gli ufficiali subalterni.

« Il tatto si rivela nel comando superiore, che giustifica tutte le apprensioni e rimane un'incognita di cui il Governo francese è seriamente preoccupato. »

Il *Matin* dice in sostanza che il colonnello Massone commise una grave indiscrezione, e che gli sarà difficile, se non smentisce il dispaccio del *Corriere di Napoli*, incontrarsi nei saloni ufficiali col generale Billot e con gli altri generali e ufficiali superiori da lui criticati.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il luogotenente colonnello Massone, addetto militare alla Ambasciata italiana, dichiara di non avere partecipato alcuno sue impressioni sulle manovre militari francesi del Nord, a cui ha assistito. Quindi sarebbero fantastici gli apprezzamenti in proposito che gli sono attribuiti da un telegramma ad un giornale italiano, e riprodotto da alcuni giornali francesi.

— Lavigerie partirà martedì per Roma.

Il varo di una torpediniera austriaca.

Il governatore della Dalmazia.

Trieste, 26 settembre.

(X.) — Ieri ebbe luogo a Pola il varo dell'ariete torpediniere *Imperatrice Elisabetta* alla presenza dell'arciduchessa Maria Valeria, sposa di recente, che fungava da matrina, degli arciduchi Salvatore e Leopoldo, dell'ammiraglio Sternack, del luogotenente Rinaldini e di altri personaggi arrivati espressamente da Vienna e da Pest.

Il varo riuscì senza ostacoli, ma qui si era sparsa la voce di una grave disgrazia avvenuta nell'arsenale di Pola, si parlava di morti e feriti. Questa voce veniva avvalorata anche dal silenzio del telegrafo. Infatti mentre la nave era stata varata alle 10 ore del mattino, alle 6 1/2 di sera, dopo oltre sette ore, non era giunto alcun dispaccio da una città che dista da Trieste soltanto quattro ore di ferrovia. L'esito del varo per incuria del *Correspondenz Bureau* venne conosciuto prima a Vienna che a Trieste.

Ieri sera è uscita l'ufficioso *Osservatore* con un dispaccio particolare, ma la gente, continuando a dubitare, si recò in folla alla stazione di Sant'Andrea in attesa del treno di Pola, dove appena poté convincersi che nessuna disgrazia era avvenuta. È ad ogni modo incomprensibile il servizio telegrafico del *Bureau*. Da Pola lavora staccarsi un treno speciale in gita [illegible] all'ultimo momento la gita venne sospesa. In scarso numero dei partecipanti.

***

Nulla venne ancora deciso riguardo al prossimo arrivo del piroscafo recante i pellegrini bosno-erzegovesi e a bordo del quale è scoppiato il colera.

Domani vengono riprese le sedute del Consiglio municipale e si ritiene che verrà fatta una interpellanza in proposito.

***

Si commenta il ritiro del generale Blazekovich, governatore della Dalmazia. Gli italiani di quella disgraziata provincia non hanno molto da lodarsi di lui, perchè, senza metterci l'energia del Radic, egli ha continuato l'opera slavizzatrice del suo predecessore. Non si conosce ancora il nome del suo successore, ma si ritiene che sarà un altro generale croato.

Le ragioni *ufficiali* per le quali il Blazekovich si ritira sarebbero il bisogno di riposo, però si capisce che con ferma delicata e corretta venne spinto a dare le proprie dimissioni per aver suscitato il malcontento del Governo di Vienna nel tollerare le manifestazioni russofile dei croati intervenuti alle famose feste di Macarsca.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Stato dei lavori del tronco Limone-Vievola al 1° corrente mese.

Sull'andamento dei lavori di costruzione del tronco da Limone a Vievola, della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, in appalto all'impresa Luigi Vaccari, riceviamo le seguenti informazioni che sono riferite al 1° del corrente mese.

L'importo approssimativo dei lavori eseguiti a tutto agosto p. p. rilevà a L. 960,000; l'ammontare complessivo dell'appalto è di L. 20,710,000. I lavori, tanto in galleria che esterni, hanno preso in agosto un andamento abbastanza regolare. La forza media giornaliera durante il mese stesso fu di 720 operai.

La situazione dello scavo di avanzata nelle due *gallerie:* di Limone (metri 410,78) e di Tenda (metri 3100) è la seguente:

Limone: imbocco nord, metri 221; imbocco sud, metri 138,50; totale metri 359,50.

Tenda: imbocco nord, metri 146; imbocco sud, metri 135; totale metri 281.

Movimenti di terra: continua il lavoro di scavo delle trincee d'approccio alle due gallerie predette.

— *Opere d'arte:* sono in costruzione: il sottovia al km. 0,660, l'acquedotto al km. 0,919,50, il sottovia al km. 10,020, l'acquedotto al km. 10,120,75, il ponte sul Valeggia al km. 0,101,40 e il ponte sul Rola al km. 9,903,14. — *Fabbricati per alloggi:* a quello nord mancano i serramenti e buona parte dei pavimenti; a quello sud mancano anche in parte i voltini dei solai e la copertura. — *Case cantoniere:* nulla. — *Stazioni:* è in corso di costruzione il fabbricato viaggiatori della stazione di Vievola.

Gite autunnali in Inghilterra

Hampton-Court.

Londra, settembre.

(Nuova-Edizione) — Kew Gardens, Richmond Park, Bushey-Park ed Hampton-Court sono i ritrovi domenicali più frequentati nelle vicinanze di Londra. Ci si va Cangas o colla tramvia a cavalli, o colla strada ferrata, o col tiro a quattro, o col battello a vapore, o col battello a remi, o colle gambe.

Appena fuori d'Hammersmith l'ambiente prende un aspetto più campagnuolo, abbondano, come a Londra, in caso e le ville, linde e pulite, si rincorrono come quei famosi animali di Panurge, schiamazzandosi a vicenda o nel tetto, e nelle disposizioni delle finestre, e nel modo con cui è piantato il giardinetto in fronte alla villa, e seguitando l'una dietro l'altra, in modo che il forestiero domanda naturalmente: ma dove finisce Londra?

È bravo chi glielo sa dire!

Kew è Londra, come lo è Richmond, come lo sarà fra breve Hampton e come lo sarà fra anni il *Land's end* sulla costa di Cornovaglia..... purchè continuino di fare a fabbricare come fanno adesso. Da Richmond ad Hampton la strada è davvero incantevole. Alberi grossi e grassi; giardini di qua e di là; fiori da per tutto, ad ogni abituro del più modesto abituro (o chiamano gli inglesi antiestetici!), e per coronamento il Bushey-Park, col suo lisa gradevole viale di castagni in pieno fogliame dalle mille tinte di quel verde inglese che nessun altro paese possiede, e col suo *rondò* avente la fontana di marmo colle figurine dorate nel mezzo. Ecco il cancello dorato, detto la *Porta del Leone*, che adduce ai giardini reali ed al famoso palazzo cardinalizio. Un'aureola romantesca circonda la vecchia dimora che fu spettatrice di vicende liete e tristi e delle gesta tutt'altro che ecclesiastiche (se pur conformi all'evangelico *crescete e moltiplicatevi*) di Enrico VIII.

Un prete fece erigere il superbo palazzo e piantare gli stupendi giardini. A proposito della santa umiltà della tonaca o cappa cardinalizia che sia!

Il cardinale Wolsey, figlio, come si crede, di un macellaio d'Ipswich, sentendosi in vena di scimmiottare la Corte reale, chiamò a sè i più provetti ingegneri e comandò loro di erigere un palazzo che superasse qualunque in possesso del re. *Ubi* a danari che non si facessero caso, essendo che egli, come mangiato dalla Chiesa, ne disponeva parecchi!

Le cronache non dicono l'epoca che si gettarono le fondamenta del grandioso edificio: ricordano però che nel maggio del 1516 il re Enrico VIII e la moglie ebbero il piacere di mettere le gambe sotto la tavola del loro buono e bravo cardinale.

Una guida locale dice che il palazzo contava 280 camere pei forestieri riccamente addobbate, e che il servizio da tavola, in oro tempestato di rubini, diamanti e perle, costava un milione e mezzo di lire sterline. I servi erano 500, i cavalli 150, la guida non dice quanti i cani, bensì annovera 160 preti e 10 dottori. La spesa annua per la manutenzione di tanti uomini ed animali superava le 50 mila sterline, una somma che equivaleva a tre volte tanto quella d'oggidì.

Il re si divertiva a pranzare col [illegible] cenare di frequenti col cardinale, ma un giorno gli venne la nausea al naso perchè il cardinale lo superava in munificenza, e gli chiese perchè avesse fatto erigere un così ricco palazzo. « Per dimostrare — rispose il fino « cortigiano — quel nobile dimora un suddito può « offrire al suo re. »

Ad Enrico VIII, come piacova mutare la moglie, così pare piacesse mutar dimora. Presa il cardinale in parola in pari, accettò il palazzo, mandò il cardinale a Esher, e tanto lo maltrattò che il povero prete morì di dolore nel 1530.

Fu ad Hampton-Court che il re Enrico VIII fece la corte ad Anna Bolena e la sposò. I susseguenti re d'Inghilterra abitarono più o meno perennemente a Hampton-Court. Anche il puritano Cromwell vi passò qualche bella giornata. L'ultimo re che vi abitò regolarmente fu Giorgio II, in memoria forse del quale si vede scritto sugli stipiti delle porte: « Camera da letto del re Giorgio II. » « Camerino da toeletta, ecc. » « Sala d'udienza, ecc. » e via così. Nella stanza da letto del re Giorgio vi ha una raccolta di ritratti femminili l'uno più bello e più appetitoso dell'altro. Che siano stati appiccicati lì per puro caso?

Il primo piano del palazzo serve adesso ad uso di galleria, ove ammiransi dipinti di Tiziano, di Raffaello (il proprio ritratto), di Giorgione, di Paolo Veronese, di Rubens, di Van Dyck e di tanti e tanti altri classici. In una galleria a parte (detta della Commedia) vi sono nove stupendi dipinti a tempera del Mantegna, rappresentanti i trionfi di Cesare. Sono dipinti su tela, ognuno lungo oltre a tre metri.

La *Great Hall* è al primo piano inferiore. È una sala lunga 42 metri e larga circa 14. Il soffitto è in istile gotico e le vetrate a colori sono modelli del genere. I muri sono ricoperti con ricchissimo tappezzerie, taluno assai bene conservato.

Mi pare m'abbian detto che la celebre Pinacoteca contenga oltre a 700 quadri, tutti di gran valore. Nelle stanzone dette delle Guardie della Regina vi sono due cancelli in ferro battuto di lavoro squisito; essi formavano parte della cancellata esterna intorno al giardino.

Nell'ultima sala, prima di uscire sul grande scalone, dopo aver fatto il giro completo degli appartamenti reali, si ammirano due pezzi dell'albero maestro della *Victory*, il legno sopra il quale spirò Nelson.

Tutt'intorno alle mura vi sono quadri rappresentanti episodi della battaglia di Trafalgar.

Trascendo lo scalone, chiamato *The Queen's Great Staircare*, si giunge alla torre dell'orologio, ove si ammira il primo orologio astronomico usato in Inghilterra, che dicono fabbricato nel 1540. Esso ha tre dischi, che mostrano le ore, i giorni del mese, le fasi della luna e del sole. Il più grande dei tre dischi ha un diametro di 7 piedi e 10 pollici.

Un'altra cosa degna di nota a Hampton-Court è la famosa *vigna* conosciuta per la *Hampton-Court Black Hamburgh*. Fu piantata nel 1769; il tronco ha uno spessore di 42 pollici. La media del raccolto è di 1000 grappoli d'un'uva nera appetitosa; vi fu un anno però che ne fece oltre a due mila, pesanti una libbra ciascuno.

La vigna, come potete credere, è custodita gelosamente sotto un'enorme vetrata. L'uva è destinata alla tavola reale; ma la regina ne fa dono qualche volta ai suoi intimi amici, od agli infermi di grido.

L'ala più bella del palazzo di Hampton è ogidì occupata dalla principessa di Hannover — la moderna Antigone, — che andò sposa ad un semplice barone e quindi scadeva di rango presso ai suoi. La regina Vittoria però le offerse ospitalità, e la tratta pubblicamente da parente stretta ed affezionata come lo è.

Quel che rimane del palazzo è sul livido in tanti comodi appartamenti separati, che la regina offre gratuitamente alle vedove ed alle famiglie andate al basso di chi servì lei fedelmente o lo Stato. Di questi appartamenti ve ne sono 45; taluni contano persino a 20 stanze, e colà vivono tranquilli e felici i protetti della Corona.

Un banchetto ad Avigliana

Il Consiglio comunale di Avigliana volendo dare un attestato di stima al cav. Adriano Galinié, amministratore della Società Dinamite Nobel, il quale si rese benemerito del paese per il grande sviluppo dato al lavoro, gli conferiva la cittadinanza onoraria.

Questa notizia venne accolta con piacere dagli amici ed ammiratori del Galinié, i quali pensarono subito di dargli un banchetto, offrendogli pure una pergamena in segno di ricordo. Formatosi all'uopo un Comitato, questo diramò gli inviti incaricando della dedica l'ing. Borgesa ed affidando la parte artistica della pergamena all'ing. Cariati, che in questo genere di lavori diede già prova della sua abilità e del suo buon gusto. Condotta a termine l'opera in breve tempo e raccolte le adesioni (oltre a 100), si presero le necessarie disposizioni pel banchetto, fissandolo per il 28 corr. Prima del pranzo però il sindaco, vari consiglieri comunali e provinciali ed altri notabili del Comune, preceduti dal Corpo di musica di Avigliana, si recarono alla fabbrica di dinamite a comunicare ufficialmente al cav. Galinié il deliberato del Comune. Il Galinié accolse tutti gentilmente e ringraziò il cav. Cravotto, sindaco di Avigliana, per l'atto cortese e per le parole rivoltegli a nome del Comitato. Il cav. Rivero fece un gentile saluto alla signora Galinié ed al sig. Duchêne, primo direttore della fabbrica di dinamite di Avigliana.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto nel salone cedutoci dai Sacerdoti, annesso alla casa Ballesio. I commensali erano 101 e ricevettero col *menu* una piccola fotografia della pergamena, che era esposta in un angolo della sala. Tutti lodarono l'ing. Cariati per la bellissima opera d'arte che tratteggia in istile antico, adorno di fregi, la dedica e le firme, e ritrae, quasi a forma di medaglione, da un lato il panorama di Avigliana, e dall'altro quello della fabbrica di dinamite.

Sedevano alla tavola d'onore col cav. Galinié, il sindaco cav. Cravotto, l'avv. Voglio, consigliere provinciale, il tenente signor Daniele del 32° fanteria, l'avv. cav. Genin, consigliere provinciale, il signor Kreal, il signor Vinassa, consigliere comunale e conciliatore, il cav. Ballesio, consigliere provinciale, l'ing. Badia, vice-direttore della fabbrica di dinamite, l'avv. Cesare Augusto, pretore di Avigliana, il cav. Rivero, il cav. A. Scotti, consigliere provinciale, e l'ing. Borgesa.

Il pranzo, servito dal bravo cav. Sogno di Torino, trascorse nella più perfetta allegria. Alle sciampagna si alzò il cav. *Cravotto*, il quale lesse un affettuoso telegramma spedito dall'ing. Bastogi, direttore della fabbrica di dinamite di Cengio (Savona). Comunicò pure le adesioni dei signori Sorisio, [illegible] Martini, Compagna Felice e Vittorio Piccini, e ciò in seguito gli elogi del Galinié, gentiluomo e filantropo e benemerito della classe operaia e disse com'era sorta spontanea l'idea di offrirgli un banchetto ed una pergamena in seguito al deliberato del Comune. Fece auguri di felicità al Galinié ed alla sua gentile consorte.

Il cav. *Ballesio* ebbe anch'egli parole d'elogio per il Galinié ricordando le simpatie che un grande paese francese, competriotta del neo-cittadino di Avigliana, aveva per l'Italia.

L'avv. *Voglio* si congratulò con Avigliana per la onorificenza conferita al Galinié. Brindò a questi ed alla patria, alla Francia ed alla fratellanza dei due popoli: il francese e l'italiano.

Il dott. *Bruno* lesse una graziosa poesia di circostanza.

Il cav. *Scotti* lodò il Comune di Avigliana ed il suo capo per la deliberazione presa. Onorando il cavaliere Galinié si è voluto onorare lo sviluppo da questi dato all'industria e al commercio del nostro paese. Bevve anch'egli alla fratellanza dei popoli, ma bevve specialmente al Re Umberto.

Il cav. *Genin* bevve anch'egli all'amicizia ed alla fratellanza dei due popoli ed al cav. Galinié, a cui augurò lunga e prospera vita.

Il signor *Campagna Giuseppe* portò gli auguri ed i saluti della Società operaia, di cui è presidente.

Il signor *Moncasi* si unì agli altri rivolgendo parole di elogio al cav. Galinié.

L'avv. *Voglio* fece un brindisi all'ing. Cariati, l'autore della pergamena.

Il cav. *Galinié* disse che non era oratore e perciò non poteva esprimere a tutti la riconoscenza dell'animo suo. Egli però ringraziando le gentili persone che gli dimostrarono tanta benevolenza, bevve ad Avigliana, al forte Piemonte ed all'Italia, sempre madre di civiltà.

Dopo il banchetto vi fu ricevimento al Circolo Aviglianese, dove vennero offerti dei rinfreschi.

SPORT

Corse velocipedistiche.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, ore 7,11 pom. — Oggi seconda giornata di corse. Erano presenti circa cento velocipedisti.

Nella *corsa d'incoraggiamento* giunse primo Curti, secondo Chiesa.

Nella *corsa juniori* giunse primo Martinotti Fritz, secondo Ilusa, terzo Martinotti Antonio.

Nella *corsa podestre* giunse primo Regni, secondo Brambilasca, terzo Moro.

Nella *corsa seniori* giunse primo Cottereau per più di un giro, secondo Cantù, terzo Tarlarini.

Nella *corsa di consolazione* corsero Rino, Ciso, Pozzetto. Giunse primo Nino.

Nella *corsa Europa* si ritirarono Robecchi e Tarlarini. Giunse primo Cottereau per oltre trecento metri, secondo Cantù, terzo Martinotti. Cottereau fu applauditissimo.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, ore 9,50 pom. — Quest'oggi ebbe luogo l'ultima giornata delle corse al trotto: vi fu la gara fra i vincitori delle corse precedenti. Giunse primo il gruppo del barone Ruggeri, secondo *Armida* della Società Antenore.

Le elezioni in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Fino a stamane il conosciuto risultato delle elezioni in 13 distretti elettorali su quindici fu: eletti ottanta radicali, cinque liberali e un progressista.

La vita che si vive

Sui colli ferve la lieta opera della vendemmia e Pomona ride dagli orti e dai giardini, pompeggiandosi nella maturanza dei frutti e nei tepidi raggi del sole autunnale. È il supremo canto della natura che presente le vicine nevi del verno e le sue giornate tediose, e sfoggia in un ultimo anelito tutte le sue migliori bellezze.

Nei giardini, mollemente ombreggiati, ha conquiso le aiuole, ove pur dianzi fiorivano superbe le rose, tutta una nuova flora autunnale. Le *fuchsie* modeste, i *crisantemi* e le *verbene* odorose fanno mutata la tavolozza: resistono però le *rose thee*, per le quali la moda ha trovato bellissime varietà giallo o rosso, e qualche altro fiore che non teme le brezze fredde del mattino e la lunga notte rugiadosa.

Le *begonie* sfoggiano la bellezza delle loro grandi foglie vellutate ed hanno in questi giorni altresì la bellà della fioritura. La *Canna indica a fiori* si slancia pur essa profumata e graziosa e contende l'ammirazione nel grande concorso delle bellezze floreali.

Quest'anno però godono le simpatie generali l'*Abutilon*, un fiore a campanello di varie specie, bianco, lilla, rosso scuro o giallo, e le *Bouvardie jasminoides* o *corimbiflora*.

Ma più dei fiori in questo momento *Bacco* impera e dai pergolati dei giardini e dai vitigni e dalle pinete tinozze si eleva a lui il grande carme della vendemmia.

Sui graticci de' pergolati s'attardano i bei grappoli dell'uva di lusso, che già da qualche settimana fa lauto le mense. Fra questo nobili famiglie dell'uva bisogna ricordare i *chasselas doré*, e quello detto di *Fontainebleau*, il *muscat d'Alexandrie* (che è poi il noto moscato di Spagna), il *Care*, dagli acini grossi e russeggianti, ed il *Provinet*, che darà anche in pieno inverno i suoi grappoli appassiti, ma sempre gustosi.

E per la grande distesa delle vigne si stende il grande popolo delle *freise* e delle *bonarde*, delle *savoiarde* e dei *tokaj* dai grappoli pigiati, che si appresta al grande sacrificio rendonnuale, lasciando spremere il dolce umore, che incatena i sensi e sbrigella le fantasie umane.

Fra qualche giorno la campagna avrà dato anche questo ultimo raccolto e rimarrà scabra e deserta in attesa della fecondità del nuovo anno. Il verno non ci promette che castagne, pomi e pere. Ricordiamo qualche varietà di questo ultimo, nelle quali la sapiente arte degli innesti ha potuto procurar miracoli. Presso i fruttaiolari di grido, tra i quali voglio citare il coscienzioso Emanuele Chicco di Cavoretto, che sempre eccelle e riesce premiato colle migliori medaglie alle Esposizioni nostre di floricoltura e di frutticoltura, potrete chiedere la pera *Colmar d'Arembery* o la *Beurré d'Arembery*, che maturano in questi mesi, od il *Beurré Clargeau*, frutto profumato di fecondissima pianta, o più oltre nell'inverno il *Passe Colmar* e *Passe Crassanne*, od il *Bergamotte* il *Pentecôte*, che alla bellezza della forma uniscono il profumo e la soavità della sostanza.

Sensata la lunga elenata, ma anche Bacco e Pomona hanno *scuci in anno* i loro diritti da rivendicare.

***

Un aneddoto grazioso.

Il *Matin* ha da Vienna il seguente aneddoto graziosissimo, di cui è garantita l'autenticità assoluta.

Un dilettante fotografo, arrampicatosi su di uno dei più pittoreschi luoghi delle montagne austriache, stava accomodando la sua macchina per ritrarre lo splendido paesaggio, quando irruppero sullo stesso luogo due giovani sposi.

— Guarda, guarda, — grida rapita la signora correndo verso il dilettante, — un fotografo! Benissimo; scusi signore, lei deve usarci la cortesia di fare il nostro ritratto là, addossati a quella rupe.

— Ma, signora, — risponde il fotografo sorpreso, — questa macchina non è buona per i ritratti.

— Non importa, fa lo stesso, verrà come sia, a noi preme solo avere un ricordo di questo viaggio di nozze.

Innanzi a tale insistenza, al misero dilettante non restava che eseguire alla meglio il ritratto, e si mise all'opera con buona volontà.

Ma..... era dilettante, e para molto..... perchè la signora, che da un pezzo posava, finì per impazientirsi

— Ma, signore, voi ci farete addormentare qui. Non ho visto mai operare così lentamente!.....

Finalmente la negativa si ottenne, e tutti ne furono soddisfatti.

— Grazie, va bene, — esclama la impetuosa signora, — preparatemi sei copie di questo ritratto e le spedirete al nostro indirizzo. Eccolo, datec! Il vostro.

— Subito, signora.

E il dilettante fotografo presenta la sua carta da visita agli sposi, che sbalorditi leggono:

Barone N. De Rothschild.

— Ah, signor barone, mille scuse, noi non sapevamo..... non avremmo potuto pensare.....

Il Creso moderno s'inchinò e sorrise.

Otto giorni dopo i due sposi ricevevano puntualmente le sei copie desiderate.

***

Un assiduo mi comunica questa scritta che si legge in via Massena:

Sarta per bambina
specialmente
alla marinara.

***

Pensieri sparsi.

Quando di una persona piacciono solamente le qualità si tratta di ammirazione semplice; ma quando piacciono anche i difetti, amma padre!....

***

Le donne hanno questo di comune col vino che, se la qualità è buona, invecchiando migliora. Fatalmente l'alterazione è tanto facile per il vino quanto per le donne.

***

Una macellaia incontra una sua amica che recentemente ha partorito:

— Ebbene! — le dice, — ti senti felice? Ora hai un bambino!

— Certamente, sono felice, — risponde l'interrogata, — ma il mio bambino è un po' mosciolino, quando è nato non pesava che solo cinque chilogrammi!

E la macellaia con interesse:

— Con tutte le ossa?

... per tutti.

Un'Agenzia d'esazioni.

(Tribunale penale di Torino).

Emilio Mussi, giovane sui trent'anni, è un bel tipo di truffatore, pieno di mezzi e di spiritose invenzioni. Questo bel mobile, già condannato cinque o sei volte per truffe ed appropriazioni indebite in diverse città d'Italia ed all'estero, venne finalmente a Torino, dove piantò le sue tende sotto il nome di Grillo Giuseppe, agente di cessioni..... difficili per conto di commercianti. Per qualche tempo pare che gli affari siano proceduti regolarmente..... I mali pagatori continuarono a non pagare, l'Agenzia fece affari magri; il sedicente Grillo nonchè far pagare i debiti agli altri, non pagava i suoi, e un bel giorno se ne fuggì lasciando al suo segretario una confessione scritta dei suoi debiti, coll'incarico affettuoso di confortare i creditori dicendo loro che se Dio voleva li avrebbe pagati col tempo, giusta il noto proverbio che il tempo è moneta.

Fin qui niente di male penalmente. Restava sempre ai creditori il conforto di potersi citare o di far godere qualche lira anche ai procuratori.

Dopo qualche tempo il sedicente Grillo ritornò e ritentò la sua impresa; ma questa volta, fatto pratico dall'esperienza, non volle fare più spese d'ufficio e di contabilità, e diede il suo indirizzo nella sua camera mobiliata d'abitazione; camera che naturalmente non pagava per non venir meno al suo programma.

Impiantato in tal modo l'ufficio, assunse il titolo di procuratore, e stabilì che i clienti, i quali intendevano servirsi della solerte opera sua, pagassero dieci lire di abbonamento una volta tanto e il dieci per cento sulle somme che egli esigeva per conto loro.

Ma questa tassa fu in realtà portata a oltre il cento per cento, perchè non solo non versava le somme esatte quando le esigeva, ma carpiva ancora altro sommo col pretesto della cessione, facendosi fare anticipazioni per spese di cituzione, di protesti cambiari, ecc., ecc.

Con questo mezzo truffò L. 111 20 al signor Quaranta Luigi, per il quale doveva esigere una cambiale..... insignificante di lire duecento, dieci lire al signor Bruno Luigi, dieci lire al signor Battista Quaranta, diciannove lire al signor Isidoro Toghetti, dieci lire al signor Borasini Giovanni, quarantasei lire al signor Marino Giuseppe, delle quali trentasei erano state pagate da un debitore vostro; dieci lire al signor Assolini Luigi.

Truffò inoltre un abito alla Ditta Sartorio, Quartaro e Cacciatore, sarti.

Costoro avevano già pagato al sedicente Grillo 10 lire come abbonati all'Agenzia della cessione, quando un giorno egli coll'aria di volerli proteggere:

— Sentano, — disse, — loro mi hanno dato la loro clientela ed io voglio ricambiarli con la mia.

Quelli lo ringraziarono e gli dissero che scegliesse pure la stoffa che gli piaceva. Egli naturalmente scelse la migliore e commissionò un abito del valore di 125 lire. Quelli gli proposero di porre questa somma in conto degli onorari che gli sarebbero spettati quando avesse fatto le esazioni di cui s'era incaricato, ma egli protestò dicendo che voleva pagare alla mano:

— Sarebbe bella che non pagassi io che cerco di far pagare gli altri! Facciamo due conti separati.

E il fece infatti. Incominciò coll'intascare qualche lira per le spese delle esazioni, e quanto all'abito..... lo pagherà col tempo, che, come dissimo..... è moneta.

Altra truffa curiosa è quella tentata contro il signor Torretta Vittorio. Costui, separato dalla moglie, viveva con altra donna. Quest'amante venne a morire, ed egli, con bizzarra idea, per procurarsi una gradita illusione, la denunziò all'ufficio municipale sotto il nome della moglie vera e ancora vivente. Quest'ultima, vedendo il suo nome fra i morti, trovandosi grandemente danneggiata nei suoi interessi, perchè aveva negozio e i clienti l'abbandonavano credendola già morta, protestò nell'ufficio municipale chiedendo una rettifica. Appreso così che chi l'aveva data per spacciata era il marito in occasione della morte dell'amante, e giustamente ne levò rumore.

Giunta la cosa all'orecchio del nostro Grillo, meditò subito una truffa a danno del Torretta; gli si presentò spacciandosi per impiegato della cancelleria del Tribunale, gli disse ad intendere che contro di lui si era iniziato un procedimento ed era già stato spiccato mandato di cattura, e gli offriva di aggiustargli ogni cosa per la tenue mancia di dieci lire. Torretta gli credette e cominciò a dargliene due. S'informò e seppe che contro di lui non vi era in corso procedimento alcuno.

* * *

Ma non ostante tutte queste truffe e le molte altre che non sono venute a galla nell'istruttoria, gli affari del Grillo andavano di male in peggio, perchè il disgraziato aveva il vizio del giuoco, e di tanto in tanto faceva una scappata a Montecarlo, dove, alla sua volta, il truffato era lui, e tornava a Torino ridotto al verde.

Tanto al verde che un giorno del giugno scorso, spinto dalla fame, entrò nell'osteria *Duchessa di Genova*, di Graziano Margherita, mangiò e bevette e tentò di svignarsela senza pagare lo scotto; ma la padrona, che lo teneva d'occhio, chiamò due guardie e lo fece arrestare.

Deferito all'autorità giudiziaria, il sedicente Grillo, messo alle strette, confessò di chiamarsi Mussi..... ma, per scansare la recidiva, diede il nome di suo fratello Cesare, che non ha mai subito alcuna condanna. Da ciò l'imputazione di falso continuato.

Mussi Emilio venne rinviato a giudizio imputato della bagatella di tredici capi d'imputazione.

All'udienza ammise i fatti (abile a negarli), ma sostenne che la sua responsabilità era tutta *civile*. Egli col Codice penale non voleva aver a che fare.

Così non la pensò il Tribunale, che lo condannò ad un anno e dieci mesi di reclusione con la segregazione cellulare per sette mesi e venti giorni, alla multa di L. 1750 con la sussidiaria di legge, e alla sorveglianza speciale per mesi diciotto dopo scontata la pena.

Presidente: avv. Garoglio; P. M.: avv. Ragazzoni; difensore: avv. Palestrini.

Crisi nell'Amministrazione della Congregazione di Carità a Milano.

Un discorso dell'on. Saugiuliano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, ore 6,15 pom. — Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità diede le dimissioni, non volendo la Giunta provinciale amministrativa sanzionare abbuoni fatti dalla Congregazione ai propri fittabili durante la crisi agricola.

— Oggi il deputato Saugiuliano, invitato dal Circolo *Riforma*, parlò, nel teatro della Canobbiana, sulla questione sociale; fu applauditissimo: difese la politica estera, la triplice alleanza e gli armamenti. Combattè il protezionismo doganale. Propugnò l'attiva ingerenza dello Stato in favore degli operai. Parlarono poscia diversi radicali e socialisti movendo appunti ed obbiezioni a quanto aveva detto l'onor. Saugiuliano. Questi rispose eloquentemente facendosi applaudire e mostrando che lo Stato poteva fare molto nel graduale sviluppo della questione sociale.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Suicidio. — *(Nostro telegr.*, 28, ore 10,30 pom.) — Un certo Fascida Pietro, sarto, d'anni 70, affetto da gastrite cronica, si precipitò dalla finestra della propria abitazione in via Colombo, rimanendo all'istante cadavere. Aveva manifestato più volte il proposito di suicidarsi.

— Lega del Lavoro. — Stamane si costituiva una lega del lavoro fra operai metallurgici navali.

— Riunione andata in fumo — Oggi, nel locale della Società Universale di Sampierdarena si doveva tenere una riunione allo scopo di ottenere che le Società ferroviarie affidino le costruzioni del materiale loro occorrente all'industria nazionale, non estera, come avvenne finora, onde impedire una futura crisi sul lavoro.

L'Autorità di pubblica sicurezza ritenne l'adunanza non pubblica perchè erano invitate rappresentanze e la Stampa. Voleva perciò assistervi, per cui l'adunanza non ebbe luogo, non volendo gli operai la presenza della Polizia.

SASSARI. — Congresso di vescovi. — Il 28 settembre si riuniranno a Sassari tutti i vescovi della Sardegna, salvo quello di Tempio, che si farà rappresentare dal vescovo di Alghero. Il Congresso, che si tiene a Sassari per deferenza all'arcivescovo locale, si occuperà puramente di questioni spirituali. Durerà cinque giorni. I congressisti prenderanno alloggio nel Seminario.

NOCERA UMBRA. — (Nostro telt., 25 settembre) — **L'acqua minerale.** — Il giorno 15 settembre fu preso la misura dell'acqua dai due distinti professori dell'Università di Perugia Bellucci ed Andreani e fu trovata di 5,600,000 litri al giorno, come era nell'aprile passato.

Il 20 fu completato l'esperimento batteriologico istituito dal dott. Orazio Latini, medico igienista, e diretto dagli illustri chimici De Giovanni ed Angelucci alla presenza dei dottori Romero e Maggiorani, nonchè dell'onorevole deputato dottor Badaloni.

Le culture fatte non diedero risultato di sorta; si concluse quindi che l'acqua era batteriologicamente pura e che non avendo diminuito di qualità dopo la siccità dell'agosto, molto probabilmente proviene da qualche ampio bacino posto nelle viscere della terra a notevole profondità.

CIVITAVECCHIA. — A Mazzini. — Il 5 p. v. ottobre si inaugurerà in Civitavecchia un ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini.

L'epigrafe, dettata dal prof. Dotto, suona così:

A Giuseppe Mazzini — precursore e apostolo — di civiltà, di libertà — che gl'italiani rivivala — dal secolare servaggio — la democrazia di Civitavecchia — memore che nel 1849 — Egli altocavesti queste mura — a perenne ricordo pose — MDCCCXC.

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'on. Imbriani.

V'interverranno le notabilità democratiche e i rappresentanti delle Associazioni liberali di Roma.

MASSERANO (Biella). — (Nostro telt., 29 settembre) — (X.) — **Il raccolto dell'uva.** — Tranne che della vite americana, è da ritenersi che il raccolto sarà ben misero; però si è riconosciuta l'efficacia del solfato di rame che se non preservò il frutto dalla malattia quasi generale, conservò però il fusto, e potrà negli anni venturi, se abilmente somministrato, assicurare una discreta vendemmia. E questa sarebbe vivamente a desiderarsi, perchè la presente crisi agraria è causa di estrema miseria, se si considera che l'uva è il prodotto principale di queste regioni.

NOVARA. — Professori dimissionari. — Il professore di chimica G. B. Martini, ed il professore di storia naturale Cesare Tommasini, entrambi del nostro Istituto tecnico, hanno presentato le dimissioni dalla rispettiva cattedra, il primo perchè abbandona l'insegnamento, il secondo perchè nominato direttore all'Istituto Agrario Bonafous di Torino.

CUNEO. — (Nostre lett., 26 settembre) — (Esatto) — **I disastri.** — I disastri cagionati dai torrenti Stura e Gesso per le piogge di questi giorni sono gravi. Il torrente Gesso si avanza nei campi facendo una curva. Martedì, 22, avendo allungato la curva, portò via i ripari fatti eseguire dal signor Bertone per la difesa dei suoi poderi portando via molte piante di alto fusto nonchè due giornate di prato. Ma il guaio non consiste totalmente in quanto è accaduto. Il Gesso ora ha abbandonato il vecchio alveo, ch'era alto; per transitare pei campi senza alcuna difesa, di modo che se la pioggia fosse continuata una catastrofe era imminente.

Vi sono abitati lungo il Gesso così bassi che se le acque corressero ancora da 10 a 12 metri, precipitano immancabilmente. I proprietari per precauzione lasciarono le loro case per recarsi a Cuneo a pernottare. Col tempo anche la strada provinciale di Mondovì potrebbe essere rovinata. Necessita adunque che Governo, Provincia e Municipio intraprendano quelle opere che sono necessarie per andare al riparo da gravi disgrazie. Bisogna ricondurre il Gesso nel vecchio alveo con approfondirlo, poichè dove ora transita è così basso il terreno da essere impossibile dominarlo.

Il torrente Stura ha rovinato una gran parte del canale irrigatorio Roero da richiedere gravi spese per riparare i guasti fatti.

— Mutuo di tre milioni. — Ieri, 25, il Consiglio esecutivo della Cassa di risparmio si è convocato per deliberare sulla proposta presentata dalla Deputazione provinciale per un mutuo di tre milioni in favore della provincia. Il Consiglio respinse la domanda perchè non ritenuta utile all'Istituto.

VARALLO. — (Nostre lettere, 26 settembre) — **Un ricomato apiario.** — Abbiamo visitato nell'amena Varallo l'apiario del signor Bertoli Giacomo, il quale fin dal 1887 coltiva con amore e con intelligenza questa industria agricola.

È dovuto all'egregio industriale se l'industria della fabbricazione del miele ha raggiunto qui una lodevole perfezione. Avendo trovato che la fioritura del castagno, sparso su quasi tutta la superficie della bassa e media Valsesia, sembrava un nettare non molto gradevole al palato, il signor Bertoli ricorse a quei fiorellini che crescono nelle verdi pendici del Monte Rosa. E qui nella calda stagione vi esporta le api per farvi raccogliere il nettare; e ne deriva un ottimo miele. Una tanta attività ed intelligenza son degne d'encomio.

SAN GIUSTO. — (Nostre lettere, 26 settembre). — **L'inaugurazione dell'Asilo.** — Domenica, 5 ottobre prossimo, avrà luogo in questo Comune, con grande solennità, l'inaugurazione del nuovo Asilo infantile, a cui parteciperanno molte Associazioni, rappresentanze municipali e personaggi illustri dei paesi circonvicini e della provincia.

Ecco il programma:

Dalle ore 9 alle 10. — Ricevimento delle Associazioni, rappresentanze ed autorità.

Alle ore 11. — Inaugurazione dell'Asilo ed apertura della fiera di beneficenza.

Alle ore 12. — Pranzo popolare.

ARTI E SCIENZE

La *Cavalleria Rusticana* al teatro Regio. — A quanto di coloro che vogliono fare una scappata dalla villeggiatura o dalla provincia per assistere alla *Cavalleria Rusticana* del Mascagni al teatro Regio, annunziamo che la prodetta opera verrà rappresentata nelle seguenti sere:

Martedì, 30 settembre
Giovedì, 2 ottobre
Sabato, 4 ottobre
Domenica, 5 ottobre

ed altra sera ancora da destinarsi.

Nello stesso tempo si è noto che l'impresa, aderendo alla preghiera di egregie persone, accorderà da domani un ribasso sui prezzi d'entrata, sedie e palchi, portandoli alla media di costume.

Teatro Balbo. — Questa sera avrà luogo la beneficiata del primo ballerino Natale Vitulli con attraente spettacolo di prosa e musica. Fra altro verrà replicata l'applaudita *Lerata a commessetta*.

Auguri al seratante.

***Cavalleria Rusticana* a Firenze.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Firenze in data 28, ore 4,10 pom:

« Domani alla Pergola si rappresenterà *Cavalleria Rusticana* in onore del suo autore Mascagni. L'attuale direttore dell'orchestra maestro Usiglio cederà la direzione dell'orchestra. »

Esposizione d'Architettura. — Quest'oggi alle due pomeridiane si tiene la prima seduta della Commissione testè nominata dal ministro Boselli, di cui abbiamo fatto cenno ieri. Questa Commissione resta definitivamente composta dai signori Calderini, Boito, Beltrami, Cremona, Bogiannini, D'Andrade, Cadolini, Reycend, Manfredi, Sacconi.

— Il sindaco di Cracovia ha telegrafato al Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Architettura facendo vivissimi voti per un buon esito, ed esprimendo sensi di viva simpatia per l'Italia.

La musica stampata in Francia. — Il *Figaro*, ricordando che in Francia e il paese dove più di tutti si *compone* musica, si stupisce che l'esportazione di musica stampata dalla Francia non sia che di 220,000 chilogrammi, mentre l'importazione ascende a 880,000! E mette in guardia gli editori di musica.

Compagnie drammatiche per l'America. — Tra la fine di settembre e la metà del gennaio venturo — dice l'*Arte Drammatica* — si dovrebbero formare, o riformare, a Milano tre Compagnie drammatiche per l'America del Sud, e cioè: una con Ulisse Barbieri, una con Dondini, Carrati e Lotti e la terza con Roncoroni. Per di più il suggeritore Rossigna avrebbe il progetto di fare una quarta!

Concorso internazionale di musica. — L'anno venturo avrà luogo a Beaune (Costa d'Oro, Francia) un concorso internazionale di musica, al quale sono invitate le Società d'ogni nazione: Società orfeoniche, bande musicali, fanfare e solisti.

Le domande di partecipazione al concorso devono essere inviate, non più tardi del novembre prossimo, al Comitato del *Concours International de musique — Beaune (Côte-d'Or)*.

Le feste musicali di Vienna. — Le feste musicali d'agosto a Vienna fecero guadagnare alla Associazione dei Cantori Tedeschi 80,000 fiorini. Era il quarto *festival* organizzato da questa istituzione. Il primo, dato nel 1865 a Dresda, fruì col *deficit* di 175,000 marchi; il secondo nel 1871 a Monaco, col *deficit* di 3000 fiorini; ed invece quello d'Amburgo, nel 1892, diede l'utile di 20,000 marchi.

Il numero dei cantori fu: a Monaco di 3000, ad Amburgo di 9000, a Vienna di 12,800 e a Dresda di 19,000!

Un nuovo posto hanno creato all'Opera di Vienna: quello di direttore generale di musica e fu dato al maestro Jahn.

Gli attori che mancano ai contratti. — In Francia non si scherza cogli attori che mancano ai contratti! L'attore comico Germain, per essere passato dalle Variétés alle Folies-Dramatiques, è stato condannato a pagare una indennità di 20,000 franchi.

Arte drammatica. — Col giorno 1° ottobre si apre alla Scuola di recitazione *Maria Letizia* un nuovo corso di lezioni di drammatica regolato con insegnamento pratico di lettura, pronuncia, recitazione di squarci, dialoghi, monologhi, orazioni, conferenze, scene di commedie, drammi e tragedie, non che lezioni speciali di declamazione, gesto e portamento per gli artisti lirici. Vi saranno esami trimestrali e semestrali con premiazioni e menzioni onorevoli. Il secondo anno di perfezionamento per gli allievi che desiderano dedicarsi alla carriera teatrale e che nel corso del primo anno avranno dato prove eminenti di idoneità all'arte rappresentativa sarà gratuito.

Le iscrizioni si ricevono nio d'ora alla Scuola, palazzo del Municipio, via Belleria, N. 4, piano terreno, e in casa del direttore cav. D. Bassi, piazza Vittorio Emanuele II, N. 2.

Il monumento del tenore Gayarre. — Lo scultore Mariano Benlliure ha terminato il progetto per il monumento a Gayarre. L'artista nulla vuole per il suo lavoro, che verrebbe però a costare, tra marmi e bronzi, 27,000 *duros* (circa 135,000 lire!)

La fortuna di certe produzioni. — A Berlino, al Victoria-Theater, *Stanley in Africa* ha raggiunto la quattrocentesima rappresentazione; al Belle Alliance-Theater, il *Nanillus*, ed al Friederich Wilhemstädtisches-Theater, *Der arme Jonathan* (*Il povero Jonathan*), si sono dati già 300 sere!

Una nuova commedia di Pilotto. — Libero Pilotto, il noto attore-autore, ha terminato una nuova commedia, acquistata da Cesare Rossi, che la farà rappresentare in settembre all'Arena di Firenze. Se ne ignora il titolo, ma si dice che ne è protagonista un *autore drammatico sfortuna*. (?)

Cose d'America. — Un giornale di Buenos-Ayres, dando relazione della *beneficiata* della Gattini al teatro di San Martino, riferisce: « Tra i copiosi doni offertile sono un braccialetto in grossi smeraldi e vicenda con grossi brillanti, un intero fruimento in zaffiri e brillanti, un ricco scudo, uno stupendo braccialetto, un orologio tempestato di grossi brillanti con catena pure in brillanti, orecchini, anelli, nettini, tutti con brillanti, senza dire della quantità di oggetti di lusso, come soprammobili, quadri, vasi, porcellane, ventagli, smalti, calamaricra, sigilli, ecc., senza contare gli enormi panieri e mazzi di fiori!!! »

Oh! che America!

« L'Illustrazione. » — Con questo titolo è uscito a Genova il primo numero di un nuovo periodico mensile, il quale si occupa e ci univa molti giuochi di prestigio, spiegando i giuochi in modo da renderli alla portata di tutti. È un giornale unico nel suo genere in Italia; e costa all'anno L. 8. Direzione ed Amministrazione via Cairoli, N. 7.

Per gli esami di riparazione. — La Casa editrice G. B. Petrini ha di recente pubblicato un *Vade-mecum dello studente, memoriale scientifico di Cesare Bertacchi*. È un libro utilissimo per tutti coloro che debbono in breve tempo prepararsi ai prossimi esami di riparazione. Vi sono raccolti i teoremi e le leggi principali di aritmetica, algebra, geometria, meccanica, fisica, astronomia, geografia, chimica, storia naturale, ecc.; lo apre una bella introduzione contenente un quadro generale delle scienze; lo chiude una serie di opportune e pratiche tabelle statistiche.

Non è, come si vede, un libro di testo, ma un libro di aiuto per lo studente che è nella imminenza degli esami. Si vende dall'editore e dalla libreria Roux, al prezzo di lire 2 50.

Pubblicazioni musicali. — Lo stabilimento Giudici e Strada ha pubblicato la canzone di Agostino Rocher: *Nanni, non mi oggio che fai* cantata di questa sera dalla signorina Flaviano al teatro Balbo.

Una nuova e bellissima polka del Pestalozzi, dal titolo *Bella scala!* è testè uscita dallo stabilimento musicale Fr. Bianchi. Questo ballabile, come tutti quelli del Pestalozzi, non ha certo bisogno di alcuna raccomandazione. Una elegante ed artistica copertina del Carpanetto concorre a renderlo maggiormente pregiato.

Canzone popolare milanese. — L'editore Ritordi — rigvando l'idea di far rivivere la « canzone popolare milanese » — scrive al *Corriere della Sera* mettendo a disposizione dello stesso giornale L. 200 da destinarsi metà all'autore della poesia, metà all'autore della musica, colla sola condizione che il concorso per la « Canzone milanese » abbia luogo durante le feste di maggio, la quale epoca, per affluenza di gente e probabilità di bel tempo, pare il comm. Ricordi la più indicata.

CRONACA

Quarto Congresso delle Società cooperative. — Siamo lieti di annunziare che il successo del prossimo Congresso dei cooperatori italiani e stranieri che avrà luogo in Torino nell'aula della R. Università nei giorni 5, 6 e 7 p. v. ottobre è ormai assicurato.

Numerosissime Società d'ogni parte d'Italia aderirono il loro intervento, fra le quali parecchie delle Romagne, della Sicilia e del Veneto.

Annunziarono pure la loro venuta a Torino un discreto numero di deputati e qualche senatore, nonchè diverse notabilità.

Si pregano le Società che non mandarono ancora la loro adesione a volerlo fare prima del 2 p. v. ottobre onde pure quelle che non ebbero l'invito a volerlo reclamare presso l'avv. Mortara fin dal 20 corrente trasferirà la segretaria del Congresso nell'Università.

Comitato esecutivo per la visita agli operai genovesi in occasione delle feste colombiane. — Si avvisano tutti gli operai che intendono prendere parte a tale gita, che sono aperte le inscrizioni presso l'Associazione Generale degli operai (via Mercanti, 14) o presso le Società di mutuo soccorso che aderirono all'invito.

Si accettano pure gli operai non soci purchè siano presentati da soci. Col 1 ottobre si principieranno i versamenti settimanali.

I fuochi artificiali di ieri sera. — Una folla immensa accorse ieri sera al gratuito e sempre attraente spettacolo dei fuochi artificiali, che ebbero luogo alle 8 1/4 sul viale Regina Margherita, all'imbocco dei corsi Principe Eugenio e Valdocco.

Il pirotecnico signor Chiabotto fece le cose per bene, ed i suoi fuochi furono ammirati e divertirono molto.

Un omicidio. — Verso l'una della scorsa notte certo Vernazza Antonio portò avviso all'ufficio delle guardie municipali in via Vanchiglia che sul marciapiedi di via Cavallerizza eravi un uomo adriato al suolo che pareva ferito. Due guardie andarono colà e constatarono che l'incognito era morto. Due guardie di P. S. sopraggiunte fecero avvertire il pretore del mandamento, e dopo le constatazioni di legge il cadavere fu fatto portare alla camera mortuaria di via Cuorgnè. Stamane poi un ragazzo trovò all'angolo di via Zecca e Cavallerizza un coltello tutto intriso di sangue, che probabilmente è quello stesso che servì all'omicidio.

Il morto fu riconosciuto stamane per certo Fiorini Celestio, d'anni 10.

A proposito poi di questo omicidio abbiamo raccolto altri particolari.

L'uccisore del Fiorini è stato riconosciuto per certo Gallardi Gaetano. Fra i due esistevano precedenti rancori che furono causa della rissa riuscita così fatale.

Il Gallardi fu già arrestato; anch'egli nella rissa ha riportato una ferita al coltello al fianco sinistro, giudicata guaribile in una settimana.

Due furti. — Dalle 2 1/2 alle 5 pom. di ieri ladri sconosciuti penetrarono nell'alloggio del signor Gianolio Pietro, impiegato alla Società del gas in Vanchiglia, abitante in via della Rocca, N. 4, piano quarto, e lo derubarono di tanti oggetti d'oro e d'argento, nonchè una ventina di lire in rame, pel complessivo importo di L. 810. Compiuta l'impresa, i ladri passarono quindi in altro alloggio attiguo occupato dal signor Levi Simone, e vi rubarono un braccialetto ed una spilla dell'importo di solo L. 10.

Due aggressioni. — Verso le ore 10 pom. di ieri, il cav. B. Giuseppe, d'anni 77, professore di musica, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 10, uscito dal Circolo degli Artisti, mentre transitava per via Bogino, giunto in prossimità della casa N. 15 di detta via venne aggredito da due malviventi rimasti ignoti sconosciuti. Costoro, afferrato il cav. B. pel collo, lo gettarono a terra, e mentre uno lo teneva fermo, l'altro lo frugava e lo derubava dell'orologio e del portafogli, quindi s'allontanarono prontamente. Il fatto avvenne presso il caseggiato ove si trova l'ufficio di polizia delle guardie municipali, sull'angolo delle via Bogino e Principe Amedeo, avente il fanale verde, e quivi l'aggredito, che fortunatamente non riportò lesioni nè ferite di sorta salvo alcune graffiature al collo, si recò a fare la sua denuncia.

— Verso le 2 pol della scorsa notte si presentò alle guardie municipali della sezione Carignano, in via Bogino, il signor Giovanni Collino, mercante di Rivoli, il quale raccontò che, trovandosi ed ora inoltrata in Borgo Po, fu fermato da tre sconosciuti che lo invitarono a bere, ed al suo rifiuto, essi lo depredarono della somma di L. 100. Nel mentre che uno gli frugava nelle tasche un altro gli teneva puntata innanzi una rivoltella.

Una guardia municipale invitò il Collino alla Questura per la regolare denuncia.

Rinvenimento di cadavere. — Nel pomeriggio di ieri nel canale detto dei *Molassi*, e precisamente nell'interno dei molini, presso le ruote, si rinvenne un feto di sesso maschile dell'apparente età di due mesi. Venne trasportato alla camera mortuaria di via Cuorgnè per gli incombenti di legge.

Risse e ferimenti. — Certo Fiecchia Domenico, bracciante, d'anni 20, alle cinque e mezzo di ieri attaccò lite col garzone dello spaccio di vini sardi sul corso Vittorio Emanuele, Quarto Pietro, richiamando l'attenzione di due guardie municipali, le quali, per farla finita, li portarono entrambi in Questura, dove furono trattenuti.

— Alle sette e mezzo poi, in via Madama Cristina, angolo via Dio V, venuero a diverbio per antichi rancori certi Cantamessa Giuseppe, d'anni 20, e Salato Felice, d'anni 21, garzoni panattieri. Il Cantamessa riportò dall'avversario due gravi ferite di coltello. Portato da due signori nella farmacia Milno, fu poscia accompagnato all'Ospedale San Giovanni da due guardie municipali sopraggiunte. Il feritore intanto aveva battuto il largo.

— Più tardi, cioè verso le 2 1/2, in via Bucheron, si impegnò una rissa fra certi Miglietti Giuseppe e Bergaudo. Quest'ultimo, armato di bastone, colpì l'avversario alla testa e quindi fuggì. Una guardia accompagnò il ferito a San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Certo Ducco Bernardo, di 41 anni, verso le ore otto pomeridiane di ieri, nel cortile della propria abitazione in via Bonafous, non si sa per quale motivo, venne a contesa con certo Barosso Filippo, accalcinatore di vetture pubbliche. Dalle parole passati alle vie di fatto, quest'ultimo ferì l'avversario Ducco al capo con un corpo contundente, producendogli una ferita giudicata guaribile in una dozzina di giorni. Il ferito dovette recarsi a farsi medicare ed il feritore venne quasi subito arrestato.

Ciò che succede agli sbbriachi. — Certo Actis Giovanni, d'anni 54, dimorante al N. 98 della strada di San Paolo, volendo fare festeggiare alla grande l'apertura delle due Esposizioni, prese una salenne sbornia, che gli fece scambiare il marciapiedi di via Magenta per il letto di casa sua.

Fatto sta che egli vi si coricò placidamente e passò *bene facto* dalle braccia di Bacco a quelle di Morfeo.

Stamane però appena svegliatosi si accorse che dal panciotto gli mancava l'orologio del valore di L. 50!

— Un'avventura di diverso genere successe pure ieri sera, verso le 9 1/2, a certo Bertinasso Ignazio, di anni 53, concimatore.

Avendo quegli solennizzato assai l'Actis la festa di ieri con tanto bevuto, ed ubbriaco come l'Actis, entrò nella casa N. 24 della via Porta Palatina, ed infilata la scala della cantina, rotolò fino al fondo producendosi una ferita alla testa.

Alle sue grida accorsero certi Pecchiotti Giovanni e Malfatti Vittorio, i quali lo accompagnarono nell'ufficio delle guardie della sezione Dora, e queste lo portarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

SPETTACOLI — Lunedì, 29 settembre

REGIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. V. Marini) — *Le sorprese del divorzio*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comica Compagnia Milanese) — *El dottor di dona*, comm. — *El giuspalor*, monol. — *Vun che va d'altor che ven*, scherzo comico.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. *La Ver'ssa*) — *Femna l'Esposizion!*, commedia. — *Un viaggi sul le nivole*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. di prosa e balli De-Martino) — *La figlia del madama Angot*, ballo. — *Una schiafa*, commedia. Serata d'onore del 1° ballerino N. Vitulli.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *L'impossibile*, viaggio straordinario.

Tutte le feste alle ore 5 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 28 settembre 1890.
NASCITE: 15, cioè maschi 18, femmine 17.
MATRIMONI: Bacis Giovanni con Rajnero Giuseppina — Brunetti Domenico con Germanetti Maria — Dellabosca Luigi con Gallona Giuseppina — Degliani Bernardino con Intendi-Giacchetti Maria — Penoglio Giuseppe con Sasia Angela vedova Vittino — Garino Paolo con Bollito Luigia — Quaglia Attilio con Novarino Virginia — Randone Francesco con Piando Caterina — Avv. Serafino Gabriello con Bonomi Clelia — Zeppegno Germano con Miroglio Clara.
MORTI: Turello Giuseppe, d'anni 10, di Lombriasco. Amizzoni Caterina n. Carlini, id. 72, di Musona, ag. Valperga Felicita n. Grassani, id. 66, di San Genisio. Radaelli Rosa, id. 20, di Cologno (Milano), filatrice. Ollero Margherita, id. 43, di Savigliano, cucitrice. Testi Maria, id. 40, di Faniccio (Perugia), contad. Amminchiardi Alessandro, id. 42, di Grosso, contad Vittone Andrea, id. 45, di Bibiana, contadino. Guzito Gio. Battista, id. 43, di Roviglasco d'Asti.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

OGGI

Alle ore 2 pomerid.

PRECISE

Si chiude

la vendita delle Obbligazioni e dei Gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi **Bevilacqua La Masa**, il quale in virtù del riordinamento è ora

● Garantito ●

dallo Stato, dalla Cassa Depositi e Prestiti, e dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia.

L'Estrazione avrà luogo
il 30 settembre corrente
IN ROMA

Coloro che senza rischiare il capitale vogliono tentare la fortuna devono fare sollecitamente acquisto di qualche Obbligazione o di Gruppi di Cinque Obbligazioni

Si rammenta

che i premi principali sorteggiati nelle passate estrazioni vennero vinti da Obbligazioni acquistate alla vigilia dell'Estrazione.

Le Obbligazioni costano
— L. 12.50 —
cadauna
I gruppi di 5 Obbligazioni costano
Lire 62.50
cadauno

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

In **Genova** presso la **Banca F.lli Casareto di F.sco**, via Carlo Felice, 10.

Programma dettagliato Gratis

M 9002 G

PAVIMENTI in legno semplice ed eleganti a prezzi eccezionali.
Strocchio Eugenio, via *Artisti*, 35. c 8271

Vero Grano da semina di Rieti

delle tenute S. Pastore, Comunali e Reopasto. — Dirigersi al signor marchese *Giov. Potenziani*, **Rieti.**
H 2762 M

Nelle famiglie dove vi sono bambini è sempre necessario l'uso dell'EMULSIONE SCOTT per il loro sviluppo fisico ed intellettuale.
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
Ho amministrato l'*Emulsione Scott* nel bambini rachitici e scrofolosi e negli adulti affetti da bronco-alvcolite cronica. Posso non piacere affermare che essa, a preferenza dell'ordinario *olio di fegato di merluzzo*, è meritevole di raccomandazione e per la facile digeribilità e per la sua efficacia. 682
Dott. M. DELLO STROLOGO,
Medico dell'Ospedale civile di Livorno.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Eh! chi chi poteva saperle quelle cose lì? Non poteva esser nato qualche disgusto tra lei e lo sposo... o forse lei essere pentita? Eh! eh! chi sa? chi poteva mai conoscere a fondo il cuore di una ragazza? È certo che quella malinconia in una giovane sana — era un fiore quando giunse al paese — doveva avere una causa.

Donna Rosalia aveva alzato il capo e sorridava anche lei. Anche lei aveva capito le parole del nipote... già ogni discorso all'amore pareva destarla da un sogno, la vecchia dama, e qualchecosa vibrava nel suo cuore gelato. Non aveva avuto anche lei una volta, in un tempo ben lontano, un cuore facile ad accendersi e a palpitare? Anzi non era stato ammalato il suo cuore, tanti tanti anni fa?

La mattina dopo, a colazione, il conte Francesco espose un suo progetto in famiglia.

Erano ritornati così presto da Napoli perchè lui, don Francesco, non amava molto quella città, ma era invece Jorselli, il suo banchiere, gli scriveva che la sua presenza era necessaria. Lui dunque doveva tornarci; se ci tornassero tutti?

Isabella rimase muta, ma donna Rosalia esclamò:

— A Napoli? Ma si soffoca!

Allora il conte si spiegò. Non proprio a Napoli; si poteva abitare nei dintorni una villa, o andare tutti a Mergellina, dove donna Rosalia ne aveva una, bellissima, che non era abitata quasi mai.

Isabella continuava a tacere, ma guardava suo padre con insistenza, come a leggergli in cuore. C'era altro ancora, ella lo sentiva, e aspettava, mentre già il viso prendeva un'espressione di malcontento.

Il conte però evitava di guardarla, e, prima di dire ciò che gli premeva di più, ebbe un colpo di tosse, che gli diede improvvisamente coraggio.

Aveva pure intenzione di invitare la maestra a venire con loro.

Il conte trasse un rumoroso sospiro di soddisfazione. Finalmente era detta! e non era stato nemmeno molto difficile il dirlo.

Guardò in faccia sua figlia e vide negli occhi di lei i lampi di collera che aveva presentito, una questa volta non si fu egomentato; voleva esser forte e che la sua volontà prevalesse. Così riprese il discorso con voce calma, spiegando semplicemente come gli era venuta quell'idea.

La signorina Berlioux era stata ben buona e paziente con sua figlia; Isabella aveva fatto in quell'anno dei progressi meravigliosi; niente di più naturale di renderle forse un servigio importante, dandole il mezzo di cambiar aria e di farle contin

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano, 17 giugno 1890.

Da qualche invidioso farmacista di Napoli, sin dal dicembre 1889, fu presentata ***denuncia*** a quella Prefettura chiedendo che fosse proibita la vendita del mio liquore **FERRO-CHINA-BISLERI** giusta l'art. 27 del nuovo Codice Sanitario e l'art. 295 Codice Penale ***per spaccio di specialità medicinale senza l'autorizzazione del Consiglio Superiore di Sanità, e per aver con etichette ed avvisi dichiarato al pubblico sostanze non contenute nel liquore stesso.*** La Prefettura accogliendo la, o le ***denuncie,*** inoltrò gli atti al Ministero dell'Interno, il quale li trasmise all'Autorità giudiziaria di Milano pel relativo procedimento penale.

Il Tribunale di Milano, in data 12 maggio scorso, emetteva la seguente sentenza di ***non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.***

N. 1825 G.I.
» 2327 M.P.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE
Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente

ORDINANZA:

Nel processo contro Felice Bisleri, imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica 22 dicembre 1888, per vendita del liquore FERRO-CHINA-BISLERI.

Visti i risultamenti della eseguita perizia; ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 dicembre 1888, e relativo regolamento 2 novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il FERRO-CHINA-BISLERI non può considerarsi come un medicinale, ma invece è un Liquore, cioè un preparato di CHINA e FERRO sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, egualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sì naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dall'art. 295 del Codice Penale, perchè il Liquore Bisleri contiene effettivamente il ferro e la china e nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'art. 250 del Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero

DICHIARA

non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

(Copia conforme all'originale)

Milano, 12 maggio 1890.

Firmato: **DE NOTARIS**
» **NANNI,** Alunno.

Come vedete, sono in perfetta regola colla legge, non essendo il mio liquore nella categoria delle specialità medicinali, e quindi può liberamente essere venduto da chiunque. — All'appoggio di tale sentenza procederò in via di legge, anche penalmente, contro tutti coloro che con parole, insinuazioni od atti illegali apporteranno danno o scredito al mio commercio.

Porto tutto ciò a vostra conoscenza per tranquillizzarvi e dimostrarvi che nessuno può proibire la vendita del mio liquore **FERRO-CHINA-BISLERI.**

Felice Bisleri.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. 3403

D'affittare al presente
in via Assietta, n. 30:
Alloggio signorile di 11 membri al piano terreno con giardino.
Rivolgersi ivi dal portinaio. C 3326

D'affittare via Consolata, 3:
Alloggio di 10 membri al 2° piano. C 3215

Signorina
bene educata cercherebbe impiego presso un uomo solo od anche con figli. — A. G. 109, Fermo Posta, **Novara.** C 3291

Giovane
desideroso di intraprendere la mediana commerciale e che abbia fatto il corso tecnico, disponendo di ottime referenze, troverebbe pronto impiego come apprendista in Casa rappresentanze estere.
Scrivere al N. 67 c 3394, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi
giovane che abbia bella calligrafia e qualche pratica di commercio.
Scrivere al N. 3399, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Professeur de Français
connaissant l'anglais et la tenue des livres, cherche à s'occuper dans le commerce. Les meilleures références. — Adresse: M. Bergia, via Principe Tommaso, 7. C 3249

E. Paolucci, chirurgo Dentista
e specialista in protesi dentaria (già assistente del dott. Camusso).
Mandare semplice indirizzo per ricevere franco tariffa speciale. — Corso Vittorio Em., 66, Torino. 3309

Album Proibito
60 differenti fotografie dal vero suggellato e franco L. 3 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Svizzera. H 1891 X

50 a 60 lire al mese, possono ricavare attività, assicurate ad uomini o donne senza lasciare impiego attuale. Lavoro facile e da farsi a casa, copio in italiano, scrivere diverse, ecc. Scriv. dire *Classe Laborieuse,* 34, rue St-Merri, Paris. H c 3220 X

Istituto Professionale PACCHIOTTI
in *Giaveno* (Circondario di Susa).

Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in salubrissima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in apposite officine. — Ottimo trattamento. Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Giaveno** alla Direzione dell'Istituto; in **Torino** al sig. F. MARCHINI, *Segretario del Consiglio d'Amministrazione,* via Garibaldi, 40. C 3237

Società Italiana di Elettricità Sistema Cruto
Anonima — Capitale L. 500 mila versate — Torino.

Il pagamento del Vaglia (N. 6) saldo dividendo dell'Esercizio 1889 in L. 15 per azione verrà effettuato dalla Cassa del Credito Industriale a partire dal 1° ottobre 1890.

L'Amministrazione.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.

L'unica cura del sangue. — **FERRO-CHINA BISLERI** — L'unica cura del sangue.
MILANO — Via Savona, 15 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato.

Prego... sig. BISLERI FELICE, Torino, 6 maggio 1888.

Feci largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Della S. V. Pregia
Dott. Nicolò Bianco
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.

Si deve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del cormanth. H 116 M

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In **Torino** *vendita al Negozio presso Schiapparelli e Fr. Gamboli, Citino e C., Turcco, Dionisio e Maletti e Fili Peirce.*

STUFA AMERICANA
(vera HELIOS)
a fuoco continuo premiata con
Medaglia d'oro
per la sua economia, eleganza, nettezza ed altre importanti vantaggi. **Grande assortimento.**
Vendita esclusiva presso
C. BELLONE.
Catalogo e prezzi **gratis.**
Via Giulio, 12, Torino. C 3161

Palma.

Mia madre ebbe sorte uguale alla mia: Il non potarti dire quanto t'amerei, mi adira; e la mancanza di chi sola potrebbe consolarmi, con fa che aumentare la mia tristezza. Ti vedrò forse come d'incanto. Sono scorsi gli istanti e l'ignoto dopo tante illusioni svanite mi sconforta e teme senza tuttavolta poter abbiare promesse fatteti. Tutta tua

C 3402 **Speranza.**

Mia bimba. Come fugaci sono le ore della gioia! Solo il loro dolce ricordo attenua il dolore che invade al loro sparire, chi tanto ama, e tu il sai, bimba mia, quanto io ti amo! Procurerò seguire, se mi è possibile, tuoi consigli: massa allegro; ma per me non avvi vera gioia quando tu mi sei lungi. Avrò pazzia tua notizie? C 3419

D'affittare al presente
in casa signorile, uno palazzina, in **borgo Po,** via Moncalvo, n. 18, in prossimità della **nuova caserma Dogali,** i seguenti **alloggi** seguenti:
Al piano terreno: **Due alloggi,** l'uno di 7, l'altro di 8 membri, entrambi con cucina sotterranea, scala interna e giardino;
Al primo piano: **Un alloggio** di 9 membri e terrazzino. C 3227

Stabilimento Cromolitografico
EUGENIO TOFFALONI
R. Albergo di Virtù (Nuova sede), via S. Secondo, 29 - TORINO.

Specialità **cartelli** d'ogni grandezza scioltì e montati. — **Etichette** d'ogni qualità — **Fatture** — **Indirizzi** — **Cambiali** — **Intestazioni** — **Memorandum.** 3402
Prezzi correnti illustrati, ecc., ecc.
Esecuzione accurata — Prezzi limitatissimi.

Col 1° ottobre
LATTERIA DELLA RINOMATA
Tenuta Provanina
CASA GROSSO Via Garibaldi angolo via Genova, n. 1.
LATTE PURO GARANTITO C 3301
prodotto da **BOVINE**
della vera **razza bruna *Svizzera*** (Canton Schwyz).
VENDITA DI LATTE CALDO:

Bicchiere grande	PREZZO L.	**0 10**
Id. piccolo	id.	» **0 05**
Al litro	id.	» **0 25**

Per i Calli prezzi e convenirsi — Servizio inappuntabile.

Via Montebello, 21, angolo corso S. Maurizio.
Alloggio grandioso al piano nobile, 10 grandi camere comprese due vasti saloni disimpegnati da grande corridoio, più due soppalchi. Disponibile anche per **Amministrazione** o **Circolo.** Al caso divisibile per **famiglia.** 3263

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Torino: *D. Mondo,* via Capodale, 5; *R. Bocher,* piazza Carlo Felice, 8; *G. Manfredi,* via Finanze, 5 e 6; *M. Veryzana,* piazza Carlo Felice, 9; *Torelli,* via Roma, 18; *Turicco,* id. ang. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Capodale; *Navaro,* via S. Massimo, 12; *Carnaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 3250 M

Presso il Cambio PAOLO SCRIBANTE
Via Roma, 30, vicino alla Galleria Nazionale:
GRATIS si cambiano le Azioni **Ia Subalpina** e **Credito Torinese** in **Azioni Credito Industriale,** alle condizioni stabilite dal Consiglio d'Amm.ne. C 3276

L. GIACOSA e C.
via Ospedale, 10
Torino.
Fabbrica d'armi
Munizioni
ed articoli da caccia.
Specialità in
Rivoltelle
da difesa, tascabili
e di ultima novità.

Prezzi di fabbrica — Marca scelta — Armi garantite. 3291
Splendido catalogo — Album illustrato 1890 gratis.

Agli Impresari e Falegnami.
LEGNAMI DEL TIROLO A PREZZI RIDOTTI
Dirigersi ai Magazzini
I. SALVADORI e C. via Massena, 40 TORINO. 3260

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.
Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può dipingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 cadauno. — Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, Torino. 3164

PILLOLE Toniche, Ricostituenti VIRILI Rigeneratrici, contro la debolezza e impotenza degli organi genitali, prodotte sin da ubuni giovanili come da lungho mal istio — L. 10 e 5. 26
Farmacia Chiaffrino piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, (già via Provvidenza), Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela forissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza 107, *Torino.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto nella sua villa in San Martino di Rosignano il gran. *Lamargo Francesco,* amministratore del Consorzio irriguo Valentino-San Germano e della Banca Industriale. Aveva 81 anni.

A Castelfranco (Treviso) è morta la contessa *Anastasia Revedin vedova Avogadro degli Azzoni.* Aveva 79 anni.

— A Palestro, presso Vercelli, è morto il cavaliere *Pietro Coppa,* già sindaco di quel Comune per molti anni. Nel 1859 fu preso prigioniero dagli austriaci e rientrò in patria soltanto colle schiere vincitrici del Cialdini. Fu amministratore solerte di molti importanti latifondi e fu fervido cultore dell'agricoltura e dei commerci.

SETTEMBRE: giorni 10. — *Pensiero sul cuore, mar.* 9 U. Q. — 14 L. N. — 21 P. Q. — 1,50 L. P.
Lunedì 29 — 272° giorno dell'anno — Sole nasce 6,26, tr. 0,02 — *San Michele arcangelo.*
Martedì 30 — 273° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 0,00 — *San Girolamo prete.*

Osservatorio di Torino. — 28 settembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
minima +14,0 massima +22,8
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 29 +13,0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Mercati delle Uve dell'anno 1890.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
28 settembre.

Brescia — Uva merid. kg. 7000, da L. 2 a 2 20.
Nizza Monferr. — Uvaggio 1889, da L. 2 a 2 35.
Cremona (1) — Uva merid., da L. 2 40 a 1 90.
Parma (2) — Uva rossa mercantile mg. 707, da lire 2 57 a 2.
Id. Uva rossa fina mg. 423, da L. 2 85 a 2 55.
Id. Uva bianca merean. mg. 121, da L. 2 85 a 1 ...
22 al 27 settembre.
Tortona (3) — Uva nera di collina mg. 7505, da lire 2 50 a 1 90.
Id. Uva bianca di collina mg. 854, da L. 2 15 a 1 20.
Id. Uva fraschetta mg. 629, da L. 2 15 a 1 40.
27 settembre.
Alessandria (4) — Uvaggio mg. 7600, da L. 2 52 a 1 60.
Casale (5) — Uvaggio mg. 3810, da 1 90 a 2 30.
Cremona (6) — Uva cremonese, da L. 2 90 a 2.
Id. Uva parmigiana, da L. 2 40 a 2.
Id. Uva merid., da L. 2 70 a 2.
Dogliani (7) — Dolcetti mg. 20,000, da L. 2 25 a 2 60.
Fossano — Dolcetti mg. 300, da L. 2 50 a 2 80.
Mondovì — Dolcetti mg. 1500, da L. 2 10 a 2 20.
Roggio Emilia — Uva nera, da L. 2 65 a 2 15.
Dispacci telegrafici. — 27 settembre.
Acqui — Moscato mg. 300, da L. 2 10 a 1 60.
Id. Uva pera mg. 5000, da L. 2 40 a 1 80.
Alessandria. — Uvaggio mg. 2900 da L. 2 40 a 2 15.
Nizza Monferr. — Uvaggio mg. 950 da L. 2 05 a 2 50.
Id. Moscato mg. 400, a L. 2.
Torino (8) — Uvaggio mg. 1586, da L. 2 80 a 3 20.
Id. Uva merid. mg. 200, da L. 2 80 a 3 10.
(1 e 6) Alla stazione.
(2) Compreso il dazio di lire 3 50 per quintale.
(3) Più mg. 12,215 uva nera di collina, mg. 1760 uva bianca di collina e mg. 669 uva di fraschetta venduti a prezzi di rapporto.
(4) Più mg. 490 venduti a prezzo di rapporto e mg. 1940 venduti per fuori città.
(5) Più mg. 1075 venduti a prezzo di mercuriale.
(7) Venduti nelle vigne.
(8) Compreso il dazio di L. 3 62 per mg.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società operaia borgo San Donato. — Si avverte esservi deliberato un indulto a partire dal 1° ottobre al 31 dicembre per tutti coloro cui intendano farsi inscrivere quali soci nella suddetta, previo pagamento di L. 1 quale tassa d'ammissione e noviziato di mesi sei.

« Penna e Pensiero » Società generale italiana di mutua assistenza fra impiegati occupati e disoccupati. — Un'assemblea straordinaria avrà luogo martedì, 30 corr., alle ore 8 1/2 pom. Si discuteranno diverse proposte di vitale interesse sociale.

Società. — *Ricchiamo.* — *Torino.* — Fra i signori Ciravegna Bernardo, Salino Giovanni, Regaldi Luigi e Zoppano Rocco venne risolta la Società in accomandita semplice contratta il 27 giugno 1887 sotto la ragione L. Regaldi e C. A stralciario fu nominato il consocio Luigi Regaldi.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.
Torino, 27 settembre.

I mercati esteri e quelli dell'interno segnarono pure in quest'ottava buona corrente d'affari e prezzi di assoluto sostegno con pretese maggiori pei futuri mesi.

La nostra piazza ha risentito appena l'attuale situazione di fermezza e di attività generale, e non possiamo constatare nel nostro mercato che un piccolo miglioramento di mezza lira sui Grani buoni mercantili della nostra provincia, con conclusioni limitate al consumo.

Granoni invariati, poco attivi e vendite ristrette.
Avene e *Segale* sempre sostenute e con pochi affari e con limitate offerte.
Risi. Nessuna variazione nell'articolo, con tendenza a ribasso.
Grani. Qualità fine dell'interno, da L. 25 50 a 26, nostre stazioni — Mercantili, da 25 a 24 50 idem. — Esteri fini, da 21 a 21 50, cif. Genova e Savona — Mercantili, da 20 a 20 50, id.
Granoni, Napoli, da L. 18 75 a 19 25, nostre stazioni — Giallonciui veneti, da 17 75 a 18 25 id. — Nostrali mercantili, da 17 a 17 50 id. — Esteri, da 12 50 a 13, cif. Genova o Savona.
Avena da L. 12 25 a 20, nostra stazioni.
Segala da L. 17 a 17 75, id.
Riso bianco da L. 28 25 a 38 50, id.
Riso bertone da L. 27 50 a 37 75, id.
Farina B. da L. 32 25 a 33 50, id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.